IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 1. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Giovedì, 1 Gennaio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ANNO 1902 IN ITALIA

« Assicurato colla pace pubblica fortemente protetta il benefico esercizio della libertà, assestata la finanza, rialzato il credito dello Stato, rinvigorita di volontà gagliarde la operosità nazionale, germogliano intorno a noi speranze di nuova prosperità.

« Guardando all'avvenire con piena fede, con quella fede che fu la fortuna e la gloria dei nostri maggiori, mi affido a voi, sicuro che la vostra saggezza e la vostra perseveranza, adempiendo il più caro dei miei voti, affretteranno le meritate sorti della Patria, cresceranno onore ed altezza al nome italiano ».

Con queste parole, che S. M. il Re rivolgeva al Parlamento, inaugurandone, per la prima volta, i lavori legislativi nello scorso febbraio, ci piace di aprire questa sommaria e sintetica rassegna politico-sociale degli avvenimenti interni dell'anno che ieri è trapassato.

Le promesse o, per essere più esatti, gli auguri, che l'augusta parola del Re ha riassunto con le ricordate frasi, non sono certamente stati tutti soddisfatti; tuttavia non si può non riconoscere lealmente che pur si è camminato avanti e che dell'azione concorde dei poteri esecutivo e legislativo qualche utile traccia è rimasta nel paese.

Se cómpito della generazione presente deve essere quello di assicurare la reale eguaglianza civile di tutte le classi sociali nell'esercizio rispettivo dei doveri e diritti — eguaglianza, la quale poggiata sul valore individuale e nella educazione collettiva non può patire restrizioni da artificiali divisioni di ceti — non sarà la lotta di classe, predicata dal socialismo, poco fa se rivoluzionario od evolutivo, che aggiungerà od affretterà il raggiungimento di cotesta nobilissima missione.

La questione sociale che il secolo XIX ha risoluto soltanto parzialmente con l'emancipazione del terzo Stato, incalza e preme — Sarebbe stoltezza negarne l'esistenza; ingenuità impiccolirne la portata. Ma non sterili affermazioni di principii astratti, non violente rivendicazioni di diritti, reali o pretesi, varranno a risolverla.

In una amorevole ed armonica azione di tutte le classi sociali diretta a sviluppare, con l'educazione morale e civile delle masse, il sentimento del dovere e la coscienza del proprio io, sta la sola, la vera e la provvida soluzione del problema sociale, il maggiore ed il più affaticante problema dell'ora presente.

Conquistata per fortuna e virtù dei nostri maggiori l'unità politica, assicurato il benefico esercizio della libertà nella legge, all'attività nazionale aprono un nuovo e fecondo campo di utili opere i problemi economici e sociali, dalla soluzione dei quali dipendono direttamente l'ordine ed il benessere pubblico, che sono causa ed effetto di un medesimo stato sociale.

+

Nei rapporti internazionali la politica italiana si è tenuta ferma in due capisaldi, che dal 1882 ne sono stati il fondamento immutato tra il mutare dei ministeri, che si sono succeduti al Governo del paese: cioè fedeltà alle alleanze liberamente stipulate, e rapporti di cordiale amicizia con tutti gli altri Stati, senza doppiezze e sottintesi.

Non è mancata, forse, in qualche circostanza, qualche leggiera oscillazione o parvenza di oscillazione, la quale artificiosamente si volle ingrandire per scopi di parte o di persone: ma la pubblica opinione, in Italia e fuori, ha ridotto al loro vero significato ed alla loro vera portata quelle apparenti oscillazioni, ed ha fatto ragione pronta e sommaria delle gonfiature, onde eransi rivestite.

La nostra fedeltà alle vecchie alleanze ebbe la sua solenne conferma nel rinnovamento della Triplice, avvenuto nel giugno, senza sollevare — come fu detto ieri nella rassegna estera — recriminazioni all'interno o sorprese all'estero e fu suggellata a Potsdam con la visita del Re all'Imperatore Guglielmo.

Anche la nostra cordiale amicizia per gli altri Stati ebbe la sua altrettanto solenne conferma nella visita, che precedentemente il Re aveva fatto ai Sovrani di Russia, a breve intervallo dall'incontro di Reval tra Imperatore e Czar, e dalla visita del Presidente Loubet a Cronstadt e nelle liete accoglienze, onde furono larghe alle navi italiane le autorità e le popolazioni del litorale francese mediterraneo.

L'azione dell'Italia continuò efficacemente, sebbene modestamente, a cooperare colle potenze in Cina, negli Stati Balcanici e dovunque furono in giuoco i suoi interessi, alla soluzione delle questioni internazionali, che man mano han potuto sorgere e richiamare lo studio della diplomazia europea.

Un piccolo incidente sorto con la Svizzera sospese durante alcune settimane le relazioni ufficiali tra i due Stati, senza turbarne i tradizionali buoni rapporti. E lo provarono prima, le calde dimostrazioni che, composto l'incidente, salutarono attraverso il territorio svizzero il passaggio del Re, che si recava a Berlino, e poi l'iniziativa presa dal Consiglio Federale per porre un argine alla propaganda del reato anarchico fatta con la stampa.

Dell'incidente col Venezuela i lettori sono informati quotidianamente e sarebbe inutile ripeterci o prematuro fare previsioni. Ci basti rilevare che anche nel lontano Atlantico l'azione del Governo si è affermata come la dignità e gli interessi del nome italiano esigevano.

+

Nella politica interna si è parzialmente avverata la speranza, che esprimevamo in queste stesse colonne nel dicembre del 1901. L'epidemia degli scioperi, che erasi fatta davvero minacciosa per l'ordine pubblico, è passata in gran parte, senza troppi guai.

Non sono mancati, è vero, parecchi scioperi ed alcuni furono causa anche di repressioni sanguinose: ma al confronto degli innumerevoli scioperi, onde l'Italia fu letiziata nel 1901, un miglioramento si è indubbiamente verificato ed è stato un miglioramento abbastanza sensibile, dovuto un po' alla azione più vigile del Governo, e molto al buon senso delle popolazioni.

Salve le eccezioni di Giarratana, di Candela e di pochissime altre località, l'ordine materiale non fu turbato; non sappiamo se altrettanto possa dirsi dell'ordine morale, che soventi volte è stato offeso, con affievolimento del senso del dovere, con diminuzione del prestigio dell'autorità; offese che, preparando il substrato di futuri rivolgimenti politici, costituiscono un vero pericolo finale.

Ma — lo ripetiamo — nel tutto assieme l'anno, anche nei riguardi dell'ordine pubblico, non è stato tra i peggiori della nostra vita nazionale.

Il Ministero Zanardelli, che era nato non vitale e che era risorto durante i suoi primi mesi per la tolleranza dell'Opposizione, si è venuto consolidando lungo la via, sì che oggi può ragionevolmente contare sopra un periodo ancora lungo di esistenza, se non commetterà l'errore di dar di capo contro il progetto del divorzio, al quale la Camera italiana — piaccia o non piaccia, sia bene o sia male non importa indagare e dire — è e si mantiene retrattaria.

Le ultime votazioni alla Camera hanno riunito attorno al Gabinetto una maggioranza così numerosa, che l'on. Zanardelli potrebbe, senza temere per le sue sorti, rinunciare al compromettente ausilio dei partiti estremi, che una esperienza trentennaria ha dimostrato non essere, nè poter diventare, partiti di governo, sui quali possano uomini di schietta fede costituzionale fare assegnamento. Il Ministero — disse l'on. Giolitti in una memoranda discussione — doveva, per prima cosa, assicurarsi la vita e non poteva guardare troppo per il sottile da qual parte i voti gli venissero. E sia pure, per quanto la tesi dell'on. Giolitti sia molto discutibile e poco ortodossa; ma oggi che il Ministero ha la vita assicurata, perchè continuare nella pericolosa tresca con partiti, che lo tollerano e non lo amano, che ne usano per i loro fini di propaganda e non lo servono, pronti ad abbandonarlo il giorno in cui sentissero di non averne più bisogno, od a rivoltarglisi contro il giorno in cui credessero di avvantaggiare la loro causa, che è diversa cosa di quella del Ministero, diventando oppositori anche alla Camera, come già lo sono al di fuori?

+

Il bilancio del lavoro legislativo non è stato molto copioso; non tanto per il numero delle leggi discusse e votate quanto principalmente per la loro importanza nei riguardi politico-sociali e politico-amministrativi.

Dei disegni annunciati nel discorso della Corona, pochi sono diventati legge; molti non sono stati presentati ancora al Parlamento.

Nell'ordine sociale i provvedimenti sul lavoro delle donne e dei fanciulli e quelli sugli infortuni degli operai nel lavoro, e finalmente, l'istituzione dell'Ufficio del lavoro. Ma erano progetti che la Sessione ha ricevuto in eredità dalla precedente, onde fu facile riprenderli e tirarli alla riva.

Nell'ordine politico-amministrativo furono discussi ed approvati alcuni progetti minori, tra i quali taluno notevole nei riguardi dell'amministrazione e della sanità pubblica; tali, per esempio, la legge che ha dato stato ai segretari ed impiegati delle Provincie e dei Comuni, quella per la cura della pellagra, per l'assistenza zooiatrica e via discorrendo. Ma il progetto veramente importante relativo all'assunzione da parte dei Comuni di taluni servizi pubblici, quantunque presentato per primo alla Camera nello scorso febbraio, attende ancora l'esame e l'approvazione del Senato.

Nell'ordine finanziario ed economico stanno dinanzi alla Camera parecchi disegni di legge, dei quali non è qui il posto di dire.

I lettori sanno ciò che noi pensiamo di cotesta politica di sgravi a spizzico, la quale compromette la solidità del bilancio e non alleggerisce il carico del contribuente in misura che sia sentita.

Ricordiamo e passiamo oltre, notando che la Sessione, all'infuori del nuovo titolo consolidato 3 1/2 per cento e di alcuni progettini di revisione della legislazione sugli zuccheri e sugli alcool e di modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte dirette, nulla ha prodotto che interessi veramente la finanza e l'economia del paese.

Indirettamente hanno rapporto con l'economia il progetto delle ferrovie complementari, quello dell'acquedotto pugliese e, finalmente, l'autorizzazione di 25 milioni da spendersi in lavori pubblici nel biennio 1903-904. Ma è incerto se e quanto possa di questi progetti compiacersi la finanza ed è dubbio se e quanto essi abbiano soddisfatto legittimi desideri delle popolazioni.

Nell'ordine militare fu sistemata per ora, non diciamo risoluta, la questione della carriera degli ufficiali inferiori; altri provvedimenti sono annunciati, ma temiamo che mancherà il tempo di condurli in porto prima della chiusura della Sessione legislativa.

Comunque, lo ripetiamo, se il lavoro compiuto non molto è stato, tuttavia del poco una parte è stata lavoro utile e buono.

+

Nota triste dell'anno le alluvioni della Sicilia, della Sardegna, che or qua or là si ripetono oramai con troppa frequenza; tanto che importa provvedere contro il loro periodico rinnovarsi, sia con opere di difesa e sia con opere di prevenzione.

Nota lieta la nascita di una seconda Principessa Reale, venuta a rallegrare nuovamente la Reggia e le genti italiane, strette l'una e le altre da indissolubili vincoli di affetti e di ideali, che nè tempo, nè opera di demagogia varranno a spezzare.

Politica e Diplomazia

Lisbona, 31. — La situazione del Ministero è difficilissima. Il Re ebbe un colloquio di due ore con Franco, Capo dei dissidenti. Il fatto è molto commentato.

(S) **Londra**, 31. — Il *Daily Mail* ha da Washington che durante un assalto di scherma fra il presidente Roosevelt ed il generale Wood, il fioretto di quest'ultimo, avendo perduto il bottone, forò la maschera e colpì il Presidente al disopra dell'occhio sinistro.

Si tratta però di una leggiera scalfittura.

(Decisamente il sig. Roosevelt ha avuti troppi di questi incidenti nel 1902 per non augurargli di andar immune nel 1903).

(S) **Pietroburgo**, 31 — Il *Messaggero del Governo* annuncia che la Corte del Granduca Paolo è stata disciolta per ordine dell'Imperatore. E' stato nominato un amministratore degli affari del Granduca.

In Cina.

Parigi, 31 — Telegrafano da Pechino che i Consoli a Shanghai hanno informato il Corpo diplomatico che, causa il ribasso nell'argento, il Vicerè del Pecili si rifiuta di pagare l'indennità alle Potenze prendendo a base l'oro.

(E' noto che questa questione, sollevata quando si trattò di definire le modalità per i pagamenti dell'indennità venne risoluta colla intesa che questi dovessero farsi sulla base della valuta aurea).

— Il Console inglese ad Hon-Ku ha consigliato i missionari del Sian-Fu a mandare le mogli e i figli nei porti del litorale.

Nel Venezuela.

(S) **Caracas**, 31. — Il Presidente, generale Castro, è ritornato.

Il ministro degli S. U. Bowen, comunicò le Note delle Potenze circa l'arbitrato. La risposta di Castro è attesa per domani.

Le truppe del Governo hanno ripreso, dopo un combattimento durato tre giorni, la città di Barquisimeto, occupata dai generali insorti Solognie e Venaloza.

Centododici insorti morti e 325 feriti.

Le truppe del Governo hanno rioccupato anche San Carlos e Tinaquillo.

(S) **Washington**, 31. — Il Presidente Roosevelt ed il Governo ritengono che il blocco nel Venezuela possa essere tolto appena sia nota la risposta di Castro.

(S) **Parigi**, 31 — Il *Matin* ha da Caracas che la Francia ebbe dal Venezuela la promessa che i suoi reclami saranno trattati come quelli delle Potenze alleate.

La stessa promessa venne invece rifiutata alla Spagna, al Belgio ed all'Olanda.

Il Popolo Romano Pel 1903

Ecco il prospetto delle associazioni per il nuovo anno.

AL POPOLO ROMANO

per L'ITALIA:

Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5

per L'ESTERO:

Anno L. 35 - Semestre L. 20 - Trimestre L. 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

per L'ITALIA:

Anno L. 20 - Semestre L. 11 - Trimestre L. 6

Come vedono i nostri lettori, dopo 30 anni anche noi, per non esser da meno degli altri, abbiamo dovuto fare, di fronte ad un nuovo sistema di concorrenza che confonde il giornale col giuoco del lotto, il sacrificio di ridurre da L. *18* a **16** il prezzo per gli associati annuali, sebbene il dovere di corrispondere alle crescenti esigenze del pubblico giustificherebbe un aumento.

Con questa riduzione i nostri associati antichi e nuovi avranno un risparmio di oltre il 10 0/0 sul prezzo d'abbonamento e godranno inoltre dei seguenti premi.

TUTTI gli associati, qualunque sia la durata dell'abbonamento riceveranno - **franco di ogni spesa** - in dono

l' Almanacco Italiano

Enciclopedia Popolare della vita pratica

Annuario Diplomatico, Amministrativo e Statistico

Possiamo assicurare, pel confronto con le altre pubblicazioni del genere, che si fanno all'estero, come questa splendida Edizione del Bemporad è assolutamente degna, sotto tutti i riguardi, di stare in prima linea.

Non vi ha famiglia, cui non avvenga di doverla consultare ogni giorno ed anche più volte al giorno — tante sono le utili indicazioni che contiene.

Ed ecco in breve le rubriche principali:

AGENDA per tutti, ossia giornaletto di famiglia, legato a parte contenente le seguenti tabelle:

Azienda domestica — con indicazione di tutte le spese fisse — di tutte le persone che prestano l'opera loro alla famiglia, dal medico ai maestri, dalla lavandaia alle persone di servizio, per le quali vi è un'apposita tabella delle generalità.

I 12 mesi con doppia pagina per segnare in una ogni giorno gl'impegni, le ricorrenze, gli anniversari ecc. e nell'altra le spese della giornata, e infine il riassunto per ciascun mese.

Seguono la tabella colle date per pagamenti e riscossioni: il taccuino del professionista: il registro della corrispondenza per ricordare il nome e le date, i ricevimenti delle famiglie con cui si è in rapporto: la toeletta: le visite del medico: il taccuino per la villeggiatura e per gli spettacoli e gl'indirizzi da conservarsi.

Fanno poi parte dell'Almanacco — un volume di **700 pagine** — legato all'inglese, adorno di **610** incisioni, tra vedute, carte astronomiche, ritratti ecc., la

GUIDA DI NAPOLI

e il dramma **Nadeide** di **Fogazzaro**

e le rubriche seguenti:

CALENDARIO L'anno, le Ere, e i calendarii di tutti i riti, dal Gregoriano all'Etiopico.

Parte astronomica. — Eclissi, sistemazione oraria mondiale, l'*Ave Maria*, il sistema solare, pianeti, comete, corso del sole e della luna, il firmamento nei giorni d'ogni mese ecc.

Notizie varie. — Provisioni del tempo, centenari e commemorazioni dell'anno 1903, effemeridi letterarie, l'Italia monumentale e pittoresca.

Notizie diplomatiche, statistiche, amministrative. — Real casa di Savoia, Casa Reale, Ministeri, Consiglio di Stato, Corte dei Conti, Circoscrizione provinciale, Circoscrizione militare, Ambasciate e Legazioni ecc. — Serie di Pontefici, i Cardinali, Famiglia pontificia, Congregazioni, Istituti religiosi. — Statistiche sulla popolazione, agricoltura, industria, commercio, sale, lotto, tabacco ecc.

Notizie geografiche e storiche. — Napoli, San Marino, la Costa Azzurra, la Provenza, Malta, la Tripolitania, ecc.

Novità scientifiche. — Gas atmosferici, malaria, tubercolosi, agrumi, cucina, per malati e convalescenti ecc.

Varietà. — Scrittrici italiane viventi, cenni storici sulle diverse armi e corpi dell'esercito, le maschere italiane, il teatro dialettale, aereostatica, automobilismo, cavalli e corse, ciclismo, nuoto. — Avvenimenti principali del 1902.

Agli ANTICHI ASSOCIATI, che rinnovano, è destinato inoltre il

Ricordo di fedeltà

E' l'elegantissimo almanacco tascabile **Venus**, edito dalla Società **A. Bertelli e C.** di Milano, che ottenne l'anno scorso un generale successo presso la parte più gentile del consorzio umano.

Il prezioso librettino contiene quest'anno varie illustrazioni, che sono veri capi-lavori della moderna cromolitografia. Il profumo è ciò che v'ha di più delicato.

Anche stavolta l'Almanacco *Venus Bertelli* è riuscito unico nel suo genere per squisitezza d'arte, un vero gingillo per i *sachets* delle signore ed anche per le *étagères du boudoir*. Il successo è stato tale che la Società Bertelli ha esaurito l'ingente quantitativo ordinato, di un milione di almanacchi.

Insomma è una cosina, piena di grazia e di fascino che è riservata agli *antichi* abbonati, che ci restano fedeli. E lo saranno tutti.

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità e contiene ogni mese un bellissimo figurino colorato.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0/0 — giacchè abbonandosi direttamente alla spett. Casa Editrice Ital. Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

Per abbonarsi

Il metodo più semplice è quello di presentare in forma chiara e completa l'indirizzo all'Ufficio postale il quale pensa alla trasmissione diretta, oppure servirsi di cartolina-vaglia indirizzata:

Editore del **Popolo Romano** — **ROMA.**

AVVERTENZA.

Avendo ridotto il prezzo per gli abbonati annuali, dobbiamo pregarli a fare l'associazione direttamente all'ufficio postale, invece di rivolgersi alle Agenzie, cui non possiamo accordare alcuna provvigione — a meno che l'associato rinunzi ai premi.

Ricorrendo oggi la solennità del Capo d'anno, domani non si pubblica il giornale.

Gli uffici d'Amministrazione resteranno aperti dalle 9 alle 2 pom. per gli abbonamenti e consegna dei premi.

Nel Marocco

Madrid, 31 — Nel Consiglio dei Ministri di ieri, il Ministro degli esteri annunziò che la Germania dichiara che essa osserverà un'attitudine analoga a quella della Francia, dell'Inghilterra e della Spagna, e manderà le misure già prese, imitando le altre Potenze in quello che esse faranno per il mantenimento dello *statu quo* nel Marocco.

(S) **Madrid**, 31 — Si ha da Melilla che i Kabili dei dintorni si mantengono tranquilli. I capi di essi fecero una dimostrazione di amicizia alla Spagna.

(S) **Parigi**, 31. — Un dispaccio da Fez di ieri dice che la battaglia del 24 corr. si svolse nella località Bab Hamma.

Il 25 il Pretendente Bu-Hamara si accampò sull'Oued-Inaouen, a El Hadjira. La sua influenza si estende al Sud del Riff nella regione di Taza e fino a Siallal, a qualche chilometro da Fez.

In seguito al rincaro di tutti i viveri, regna gran malcontento contro il Sultano.

(S) **Parigi**, 31 — Il *Temps* ha da Tangeri:

Si hanno nuovi particolari circa le perdite considerevoli subite dalle truppe marocchine nella battaglia coi ribelli. Questi si impadronirono di dodici cannoni e di una somma considerevole di denaro.

Si calcola che la ribellione si estenda ora da Monbompa fino a 30 chilometri da Fez.

Dopo la prima impressione di stupore, causata dalla disfatta delle proprie truppe, il Sultano sembra essersi un po' rincuorato. Egli avrebbe ordinato il concentramento di molte truppe per una nuova spedizione contro il Pretendente.

I corrieri continuano a giungere a Tangeri da Fez regolarmente, senza segnalare alcun aggravamento della situazione.

Le voci corse che le Legazioni estere avrebbero invitato i loro nazionali residenti a Fez ad abbandonare la città sono assolutamente prive di fondamento.

Londra, 31 — Il *Times* ha da Tangeri che il pretendente al trono si trova a 20 miglia da Fez, dove c'è il Sultano colle sue truppe. La situazione è dunque cambiata.

— Il *Daily Mail*: La situazione è meno grave. I rappresentanti esteri a Tangeri hanno consigliato ai loro nazionali a Fez di lasciare la città.

— Il *Telegraph* ha da Gibilterra che negli scontri del 23 e 24 tre generali del Sultano caddero prigionieri.

Ricorda che Bismarck predisse che una prossima guerra europea sarebbe cagionata dalle difficoltà marocchine e soggiunge non esservi alcuna ragione che la Francia voglia trar profitto dai disordini.

— Gli altri giornali non considerano la situazione del Marocco così grave come farebbero supporre alcuni dispacci: sono d'accordo nel ritenere che un intervento sarebbe pericoloso, epperò i fogli conservatori insistono perchè l'Inghilterra non prenda alcuna misura che possa condurre ad alterare lo *statu quo*.

— Lo *Standard* (min.) dice che le informazioni di oggi sono tranquillizzanti.

Parigi, 31 — Il *Matin* ha da Londra che il min. degli esteri non intende intervenire nella questione dinastica del Marocco e coopererà colla Francia e colla Spagna per lo *statu quo*, limitandosi per ora a proteggere i nazionali inglesi.

Il romanzo principesco.

Parigi, 31. — Nuova intervista del *Journal* colla Principessa, che ripetè le sue peripezie dopo il matrimonio, l'indifferenza di suo marito, ecc. ecc., soggiungendo che partì dalla Corte di Dresda recando seco unicamente i gioielli che possedeva avanti le nozze e il denaro necessario per mantenersi otto giorni e che ha intenzione di lavorare per guadagnarsi la vita.

(S) **Parigi** 31. — Il corrispondente del *Temps* da Roma scrive che Papa Leone XIII rimase dolorosamente impressionato per lo scandalo avvenuto alla Corte di Sassonia. Il Papa ne fu informato per il primo, ma la sua azione, crede il corrispondente, sarà difficilmente efficace.

Al disopra dell'autorità terrena vi è la legge naturale e divina la quale non ammette alcuna dispensa dai vincoli di un matrimonio celebrato e ratificato. L'azione del Papa può soltanto tendere ad una riconciliazione.

Corre voce che l'abate Massimiliano di Sassonia, cognato della Principessa Antonietta Maria Luigia, il quale occupa una cattedra all'Università di Friburgo, si rechi a Roma, ma egli non potrà far nulla, poichè la Principessa rimproverava alla Corte di Sassonia un esagerato bigottismo.

La questione della Macedonia.

Berlino, 31, ore 12.15 — La *Nat. Zeitung* commentando la missione diplomatica del conte Lamsdorff a Belgrado, Sofia e Vienna, dice che non c'è neppure da pensare ad un mutamento radicale delle condizioni della Macedonia, essendo esse radicate nei pregiudizi secolari dei maomettani contro i cristiani e nell'idiosincrazia contro ogni riforma.

Però il Governo del Sultano deve cercare nel suo proprio interesse di frenare il più possibile gli abusi, affinchè la situazione in Macedonia non prenda una piega irreparabile.

(S) **Pietroburgo**, 31. — La *Nowoje Wremja* dice esservi qualche dubbio sulla possibilità dell'applicazione del piano di riforme elaborato dalla Turchia per migliorare le condizioni delle popolazioni cristiane dell'Impero Ottomano, ma che bisogna prendere in considerazione il fatto che fu affidata la presidenza della Commissione per le riforme in Macedonia a Ferid pascià, finora governatore generale del *vilayet* di Konia il quale gode riputazione di uomo istruito, integro ed energico.

Il progetto non rimarrà quindi, come altri, lettera morta, se saranno conferiti a Ferid pascià poteri sufficienti e se la sua attività non sarà contrariata dalle autorità ottomane locali.

La *Novoje Wremia* crede che queste condizioni dipenderanno soprattutto dal pieno accordo nell'azione degli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia a Costantinopoli.

E quest'azione non potrebbe essere perfettamente concorde, che mediante l'accordo dei Governi rispettivi. Ora la visita del conte di Lamsdorff a Vienna deve senza dubbio contribuire in larga misura a stabilire un perfetto accordo nella politica della Russia e dell'Austria-Ungheria per ciò che concerne gli affari della Turchia.

E' forse la sola questione internazionale in Europa che il 1902 abbia lasciato in eredità al suo successore. Non già che per sè stessa la questione macedone potesse portare ad una conflagrazione, ma è indubitato che « questo zolfanello », come lo chiamò Bismarck, permanentemente acceso nella penisola dei Balcani, può produrre una volta o l'altra qualche incendio e gli incendi non sempre si possono limitare.

L'azione esercitata dalle potenze per indurre il Sultano ad entrare finalmente nella via delle riforme non poteva essere più previdente.

Non è il caso qui di discutere sulla maggiore o minore efficacia delle riforme decretate. L'esperienza insegna che spesso val più una riforma modesta, se applicata con sincerità e con largo criterio, che una grande riforma, alla quale, per questa o quella ragione non corrisponda poi l'applicazione.

Pretendere che la Turchia introduca in quelle provincie un regime di libertà politiche od amministrative sarebbe assurdo, sia pel contrasto col regime generale dell'Impero ottomano, sia perchè quelle popolazioni non sono ancora in grado di apprezzarlo.

Per chi non sa usarne, la libertà è più micidiale della dinamite.

Se il Governo turco ha realmente il proposito di far cessare gli abusi e le iniquità, che pur troppo si verificano col sistema attuale per colpa delle autorità locali e un po' anche per la tolleranza del Governo centrale, basta.

Ma tutto sta che il proposito trovi conferma nei fatti. Ed è perciò che l'accordo fra la Russia e l'Austria-Ungheria, il quale, colla visita del conte Lamsdorff a Vienna, accenna a passare da un carattere passivo ad un'azione attiva su basi e criteri ben determinati, costituisce, secondo noi, la maggior garanzia per risolvere gradualmente e senza scosse una questione, che pel lungo trascinarsi minacciava, come ben dice la consorella di Berlino, di diventare cancrenosa, con tutte le sue conseguenze.

Il conte di Lamsdorff a Vienna

(S) **Vienna**, 31 — Il ministro degli affari esteri russo, conte de Lamsdorff, è stato ricevuto stamane in udienza dall'Arciduca Francesco Ferdinando ed ha fatto poi colazione presso il ministro degli affari esteri conte Goluchowski.

Il conte de Lamsdorff nel pomeriggio ha fatto visita agli ambasciatori di Italia, di Francia e di Turchia ed ha assistito stasera al pranzo dato in suo onore dall'Arciduca Francesco Ferdinando, al quale sono pure intervenuti l'ambasciatore russo conte Kapnist col personale dell'Ambasciata, il ministro degli affari esteri conte Goluchowski ed altri personaggi.

Carestia nella Nuova Guinea.

Sydney, 31. — La siccità provoca di nuovo la carestia nella Nuova Guinea. Gl'indigeni ritornano al cannibalismo. Due europei sono già stati massacrati. Si temono nuovi assassinii.

La Nuova Guinea o Papuasia si compone di due isole, separate dal continente australiano dallo stretto di Torres, l'interno delle quali non è stato ancora interamente esplorato.

Gli indigeni, razza intermedia fra quella malese e quella nera, si trovano ancora all'ultimo gradino della civiltà. Vivono riuniti in tribù che esercitano la caccia e la pesca, si fanno permanentemente la guerra e abitano delle capanne sopra palafitte.

La Papuasia fu descritta dal principe Tommaso di Savoia nel viaggio attorno al mondo compiuto dalla « Vettor Pisani » e fu esplorata dai nostri viaggiatori Cerruti, D'Albertis e Beccari.

La superficie della Nuova Guinea è di 807,956 chilometri quadr. con una popolazione di 837,000 abitanti.

La Germania, l'Inghilterra e l'Olanda posseggono le coste e le isole minori. Il cannibalismo non è raro fra quei popoli selvaggi.

Emigrazione negli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 31 — Dalla statistica dell'immigrazione dell'anno 1902 fino al 29 corr. risulta che giunsero a New-York 545,750 immigranti, di fronte a 407,703 giunti nel corrispondente periodo del 1901.

La maggioranza si compone di italiani e di austriaci, ma gli italiani sono i più numerosi.

Gli italiani nel Chilì.

Quando si hanno vari milioni di connazionali sparsi nel mondo e specialmente al di là dell'Oceano, le notizie sulle loro condizioni riescono sempre interessanti alla madre patria.

Pur troppo in questi ultimi anni le nostre forti colonie dell'America del Sud si trovano per gravi crisi locali, in uno stato più o meno rattristante.

E' quindi con un vero senso di conforto che riassumiamo quest'oggi un diligentissimo rapporto inviato al Governo dal nostro bravo inc. d'affari a Santiago, cav. Savina, sulla colonia italiana nel Chilì.

L'immigrazione italiana in quella regione cominciò a svilupparsi nel 1866-67. Dopo la espulsione dei sudditi spagnuoli dal territorio chileno, come rappresaglia per l'ultimo conflitto con la Spagna, il commercio dei generi alimentari, che dapprima era esclusivamente spagnuolo, si concentrò nelle mani degli italiani, i quali accorsero colà in buon numero, formando in poco tempo una colonia di circa 3000 individui.

Dopo la guerra del Chilì col Perù e la Bolivia, 1879-80, il movimento immigratorio si fece anche maggiore.

Migliorate, con la vittoria, anche le condizioni economiche e finanziarie, vi fu un rifiorimento di opere pubbliche, ma durò poco. I tentativi di immigrazione su vasta scala fallirono, come falli per gli italiani il tentativo fatto nel 1890 dalla ditta fratelli Gondrand. Tuttavia nei lavori del bacino di carenaggio in Talcahuano, del canale del Mapocho in Santiago e nelle costruzioni ferroviarie, si occuparono in buon numero impresari, capimastri e operai italiani.

Oggi la colonia italiana, benchè non sia cresciuta molto in numero, ha guadagnato in prestigio e in importanza.

Capitalisti italiani hanno investito ingenti somme in proprietà e stabilimenti industriali Grandi estensioni di terreni salnitrieri appartengono ad italiani.

Varie Società per l'esercizio di importanti miniere sono pure formate d'italiani. Un sindacato italiano possiede un grande stabilimento per la fusione di metalli.

Fondi rustici, molini, fabbriche di amido, di paste, di olio, di panni, di cappelli, di vetri, sono proprietà italiane.

In Valparaiso, Santiago, Iquique e Conception, cioè nelle città principali, il commercio è in gran parte nelle mani degli italiani.

Fra le grandi Case importatrici figurano parecchie ditte italiane, le quali sostengono col loro credito molti stabilimenti italiani.

Da indagini recenti fatte dal nostro incaricato d'affari, risulta che il valore della proprietà immobiliare appartenente ad italiani nel Chilì è, in complesso, di 50,347,000 pesos.

Sebbene questi dati siano approssimativi, forniscono una idea della potenzialità ed importanza acquistate dalla colonia italiana in quella repubblica.

Tale incremento si deve, in special modo, al carattere di permanenza, alla sobrietà, allo spirito di economia e risparmio, alla costanza e laboriosità della nostra colonia.

La permanenza dell'emigrante italiano è dovuta al fatto che generalmente egli forma nel Chilì la propria famiglia.

La facilità del lavoro, le poche imposte, la libertà del commercio, la mitezza del clima lo affezionano al paese, dove, superate le prime difficoltà, può farsi una buona posizione.

Il Chilì deve in massima parte agli italiani lo sviluppo del sentimento artistico, specialmente nella musica, nella pittura e nella scultura.

Il Conservatorio di musica di Santiago, che ha contribuito grandemente alla educazione artistica del paese, ha un direttore e quasi tutti i professori italiani. E quasi tutti i più reputati maestri di musica che danno lezioni nelle principali città della Repubblica, sono italiani.

I primi maestri di pittura vennero dall'Italia, Il Ciccarelli fondò la scuola di belle arti a Santiago e a lui successe Giovanni Mochi, che ebbe per allievi Pedro Liro e Alfredo Valenzuela Puelma, i due più celebrati pittori chileni.

Anche la scultura deve agli italiani il suo incremento nel Chili. I cimiteri di Santiago, Valparaiso, Concepcion, Chillan e Talca hanno buoni monumenti, opera di italiani.

Il palazzo della Moneda, residenza del Governo, quelli dei Tribunali e del Parlamento, la chiesa di San Domenico e molte case signorili della capitale e di altre città sono opera di ingegneri e di architetti italiani. I lavori di stucco, pittura, ornato di quasi tutti gli edifici furono eseguiti da artisti italiani.

Attualmente si sta costruendo la cattedrale di Santiago e sono italiani l'architetto, i pittori, gli scultori e gli stuccatori.

La scienza medica e chirurgica venne diffusa da valorosi professionisti italiani, i cui nomi sono ricordati con venerazione, ed anche oggi la medicina e la chirurgia sono in maggioranza esercitate con onore da italiani.

L'elemento italiano predomina anche nel clero. L'arcivescovo, mons. Casanova, è d'origine genovese.

Il convento dei cappuccini di Santiago si compone esclusivamente di frati italiani. In tutti gli altri ordini religiosi si trovano italiani in buon numero e sacerdoti italiani disimpegnano le funzioni di parroco. I Salesiani acquistarono in pochi anni grandi proprietà e sono sovvenzionati dallo Stato.

Però le scuole italiane sono poche; quella di Santiago sostenuta da una società; una scuola privata, con sede in Santiago e una succursale in San Bernardo; una scuola ad Iquique, mantenuta dal Comitato della "Dante Alighieri".

In esse viene impartito ad alunni di ambo i sessi lo insegnamento elementare secondo i programmi italiani.

La simpatia però con cui fu accolta la istituzione del Comitato della « Dante Alighieri » fa sperare nella prossima fondazione di un Collegio-convitto in Valparaiso pel quale furono già raccolti 10,000 pesos.

Vi sono nel Chili due Compagnie italiane di assicurazione contro gli incendi e i rischi del mare: la *Cristoforo Colombo* e l'*Italia*.

Recentemente venne istituita in Valparaiso una lega degli esercenti italiani, che in pochi giorni raccolse 535 aderenti; ed ora mediante questo nucleo di connazionali si intende di formare una Cooperativa diretta ad eliminare l'intermediario importatore.

Esistono inoltre numerose Società italiane di mutuo soccorso, di beneficienza e di ricreazione ed un giornale quotidiano, l'*Italia*, che da 13 anni si pubblica in Valparaiso.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 contiene:

Leggi che approvano i bilanci consuntivi degli esercizi finanziari 1899-900 e 1900-901 — RR. DD. riflettenti: Concentrazione di opere pie — Approvazione di regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia e di riscossione di dazio addizionale superiore di quello governativo.

D. M. che determina l'interesse da corrispondersi e da riscuotersi dalla Cassa dei depositi e prestiti durante l'anno 1903 — Elenco dei concorrenti dichiarati idonei ai posti di aiutanti di 3ª classe nel R. corpo del Genio civile.

Nuovi uffici telegrafici. — Il giorno 26 corrente in Pescaglia, prov. di Lucca, ed il successivo 28 in Ferriere, prov. di Piacenza, sono stati attivati al servizio pubblico Uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

(S) **Bologna**, 31 — Stamane ha rovinato parte della volta di Porta Sant'Isaia.

Vi sono due feriti.

Genova, 31 dicembre, ore 12. — (*Aldo*). L'audacissimo ladro che portò via una borsetta con danari e gioielli alla signora Linda Liberti è stato arrestato. Egli è Giovanni Bruzzone, di 23 anni, giornaliere, che scontò già varie pene per furti e rapine. Fu soldato e partecipò alla campagna della Cina: colà fu promosso caporal maggiore. La signora Liberti lo ha riconosciuto. I danari e i gioielli non sono stati ritrovati.

— Antonio Cencetti, fiorentino, mentre scendeva fra due carabinieri per lo scalone del Palazzo Ducale dopo che il Tribunale lo aveva condannato a 18 mesi di reclusione per ricettazione dolosa, riuscì a fuggire. Finora non è stato ripreso.

Firenze, 30 dicembre. — Il Consiglio Comunale ha respinto con 38 voti contro 9 la proposta di un sussidio alla Camera del lavoro.

Napoli, 31 — Iersera una ragazza di quindici anni, di nome Carmela Panebianco, rimasta sola in casa mentre la madre era fuori per fare delle spese, accese il fuoco per riscaldarsi e s'addormentò. Il gaz acido carbonico l'uccise.

Torino, 31 dicembre, ore 11.20. — Oltre settecento studenti della Università e degli Istituti Superiori hanno inviato al Ministro per la I. P. una domanda motivata per una sessione straordinaria di esami nel marzo venturo.

Napoli, 31. — A Gragnano, il paese celebre pei maccheroni, nel circondario di Castellammare di Stabia è avvenuto un atroce misfatto.

Il vecchio parroco Nicola Lamura è stato trovato strangolato nel proprio letto. Nella stanza attigua, giaceva cadavere, anch'essa strangolata, la domestica settantenne Nicoletta Vuolo.

Gli assassini avevano côlti nel sonno i due vecchi. Prima era stata uccisa la donna. Compiuto il duplice misfatto gli assassini rubarono in titoli, gioie e danaro lire 60,000.

Finora nulla si sa degli autori. Le autorità accorsero a Gragnano e iniziarono le indagini.

L'orrendo delitto ha destata profonda impressione di raccapriccio.

Pavia, 31, ore 18,50. — Stasera la Facoltà medica deliberò di invitare il Ministro ad aprire un concorso a professore ordinario di ostetricia in questa Università, incaricando frattanto dell'insegnamento un libero docente.

Per l'affare del Banco Sconto e Sete.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 31 dicembre ore 14.20. (*ermon*). — Il Cattaneo ha ricorso alla Cassazione contro la sentenza della Sezione di accusa che lo rinviò al giudizio del Tribunale anche per complicità nel falso della cambiale di quattro milioni.

Il ricorso ritarderà, naturalmente, lo svolgimento del processo che doveva incominciare verso i primi di febbraio.

Una tragedia in un dramma

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*

Napoli, 31 dicembre. — Ieri nel Teatro Rossini mentre la compagnia Cattaneo-Ristori rappresentava il dramma *Suor Teresa*, si svolse sul palcoscenico una tragedia che ricorda la trama dei *Pagliacci* di Leoncavallo.

Il signor Vittorio Rossi-Pianelli, primo attore della Compagnia, è da qualche tempo in relazione d'amore con la signora Giovanna De Luca, trentasettenne, da Brindisi, la quale abbandonò per lui il marito e le figliuole.

La disparità dell'età, essendo il Rossi-Pianelli molto più giovane dell'amante, il carattere eccitabile e la gelosia di lei, provocata dalla foga della passione che animava in certe scene l'attore avevano causato spesso delle innocue scenate fra i due. Ma iersera avvenne una soluzione inaspettata.

Calata la tela dopo l'atto terzo, nel quale la parte principale era stata sostenuta dalla prima attrice sig.a Aurelia Cattaneo, figliuola del direttore, la De Luca, che era fremente e quasi fuori di sè, entrò nel camerino dell'amante, e dopo una scena breve e violenta cercò di ferirlo con un pugnale affilato che s'era fatta dare da un attrezzista.

Al rumore della lotta che ne seguì la Cattaneo entrò nel camerino e tentò di disarmare la donna. Questa, eccitata maggiormente, la ferì nell'inguine.

La Cattaneo fu medicata dal dottore del teatro e condotta a casa.

Colà la ferita fu esaminata dal medico della famiglia e giudicata grave perchè penetrante in cavità.

La rappresentazione del dramma fu sospesa. Il Ristori recitò un monologo. Nello spettacolo serale invece del *Nerone*, annunciato, fu data una commedia dal titolo suggestivo: *Tristi amori*.

La De Luca fu arrestata subito. Dichiarò di aver ferito la Cattaneo involontariamente e... con un paio di forbici

Un dramma passionale.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.

Genova, 31, ore 17,20 — (*Aldo*) - Oreste Baroni di 25 anni, pasticcere, ed Elvira Ricci di 21, stiratrice, s'amavano ardentemente. Non potendo, pare per la opposizione della madre di lui, unirsi troppo presto in matrimonio, e non trovando in sè, sciagurati, il coraggio di attendere e la forza di vincere quelle difficoltà, decisero darsi la morte per asfissia.

Stanotte si sono chiusi in una stanza ed hanno acceso un grande braciere.

Verso le tre ripetuti gemiti di lei hanno richiamato l'attenzione de casigliani, i quali, allarmati, hanno abbattuto la porta e sono entrati.

Il giovane era morto: ella era già fuori di sè.

Condotta all'ospedale fu curata energicamente e salvata.

— ore 18.20. — La Ricci è nata in Licciana (Massa-Carrara). La tragedia è avvenuta nella camera di lei, nel vico San Defendente n. 26, affittatale da certa Luigia Vassallo. Questa è stata la prima ad accorgersi che qualche cosa di anormale dovesse essere avvenuto nella camera della inquilina, e per i gemiti e per un certo rumore, come per la caduta di un corpo pesante.

Ha trovato la Ricci distesa sul pavimento e coi piedi entro il bracciere.

Questa ha dichiarato che solo l'opposizione dei parenti dell'amante condusse entrambi al suicidio.

Telegrafo senza fili.

(S) **Halifax (New-Scotia)**. 31. — Guglielmo Marconi, parlando in un banchetto, dato ieri, in suo onore, dai cittadini di Sidney e di Capo Breton, ha espresso i suoi ringraziamenti ai Governi italiano e canadese per il loro concorso, ciò che lo ha aiutato materialmente a raggiungere lo splendido successo ottenuto.

Egli ha soggiunto che, quando il suo sistema sarà più sviluppato, sarà possibile alle navi in pericolo di far segnali alle navi che si trovano nei loro paraggi ed ha dichiarato che l'attuale tariffa di dieci *cents* a parola (moneta canadese) potrà col tempo esser ridotta alla tariffa di un *cent* a parola.

Buon Capo d'Anno

Cominciamo con l'augurio d'ogni bene ai lettori, agli amici e... vada pure, anche a coloro che non ci sono amici! Dopo tutto, se, per la prima giornata fra trecento e più, ci potremo lusingare che tutti ci vogliano bene, sarà tanto di guadagnato.

Ma, l'avete mai capito che gusto ci sia, in questo basso mondo, a tormentarci, a insidiarci, a straziarci? per chi? per che? Quale bella cosa se tutti potessimo persuaderci a vivere in pace, ad aiutarci, ad amarci, e, soprattutto, a compatirci! Una volta, questo uso c'era: e il primo giorno dell'anno si vedevano incontrarsi e perfino baciarsi, ospiti gli uni degli altri, gli uomini che più si odiavano, e far le paci, e giurare alleanza, sostegno reciproco, protezione, e ripromettersi solennemente di dimenticare odii, rancori, dispetti...

E' vero che tutto questo durava, al più, sino alla Befana: ma almeno il tentativo c'era, il tentativo di romperla con i cattivi sentimenti, di pensare e di sentire cristianamente, fraternamente. Che importa, se poi la debolezza e le passioni umane prendevano il sopravvento e la vita ricominciava con le sue agitazioni?

Almeno, dico, si tentava.

Oggi, in tempi più leggiadri, tutto ciò è scomparso: ne restano appena come testi le auree pagine dello Chateaubriand, le ricerche erudite del De Gubernatis. Possiamo appena consolarci, pensando che forse anche siamo più sinceri.

+

Una volta si diceva: « gli anni passano e si assomigliano ». Non vi sembra che sarebbe più opportuno dire il contrario?

Il mondo non si ripete più: ogni giorno reca del nuovo, sì che è impossibile decidere stamani quel che sarà domani sera. Nè c'è virtù di astrologhi e di Cassandre che possa aiutarci nella logica delle cose. Pare che tutto l'universo animale proceda a occhi chiusi verso una meta sconosciuta, correndo all'impazzata per vie impervie a ideali ignoti, sovrumani, ora assurdi, ora grotteschi, sempre fallaci, rinnovando quella che l'Ariosto chiamò « la corsa alla Luna ».

Che vuole tutta questa follia? Aristotele risponderebbe: la felicità; Epicuro: il piacere; Nietsche: il denaro; Tolstoi: la pace.

Ed ecco, nei quattro filosofi le quattro idealità umane, da cui è agitato e trascinato questo principio di secolo, da cui tutti siamo attratti e delusi, perchè nell'animo nostro c'è un vuoto immenso, ed è precisamente l'incertezza del volere e del disvolere. Come i malcontenti di Orazio, siamo pronti a non essere paghi domani di ciò che ieri ci pareva il massimo favore della fortuna.

V'è chi compromette ogni cosa, salute, rispettabilità, libertà, per conquistare una posizione: uomini e donne di mediocre ingegno creano una serie di falsi giuridici per guadagnare milioni, possedere palazzi, scialare... e soprattutto far scialare gli *sbafatori* (da Crusca si risolverà bene, prima o poi, ad accettare la espressiva parola romanesca) e gli usurai. Così Madame Humbert e i suoi complici, dal nulla tentano assurgere all'alto. Per loro, il fine giustificava i mezzi: *ad augusta per angusta!* E, credete a me, quanti galantuomini li hanno invidiati fino a pochi giorni sono!

D'altra parte, ecco la vera dama, cui Dio ha tutto concesso: bellezza, ricchezza, grandezza, pertino i gradini d'un trono. No, ella ne scende, per una idealità di pace o di passione, e crede trovare nella vita borghesuccia d'un pedagogo ogni felicità umana. Nè è sola: c'è un fratello che la pensa come lei, e che a tutto rinunzia, pur di non far più *parate* alla Corte del vecchio zio.

Costoro discendono, precipitano...

Come capite, non si assomigliano più gli anni, ma nemmeno gli uomini!

+

Ed eccomi in piena malinconia! Possibile che noi altri, uomini, non si sappia più gustare un'ora di piacere, che nulla possa confortarci, che anche nei momenti, nei giorni più allegri, ci debba sorprendere questa immensa tristezza che non ha riparo? Possibile che non si sappia, che non si voglia più ridere?

Tutti sapete la storiella del Re che promette sposa la Reginotta morente a chi saprà guarirla con un sorriso: sopraggiunge Arlecchino, la fa ridere, e diventa Re. Pur troppo, sopraggiunge anche il Lothair e fa diventare tragico questo Arlecchino, che non ci fa ridere più: e la Reginotta muore.

Noi siamo un poco come la Reginotta: il riso, il sorriso che aumentava lo stame della vita sono, per noi, cose estranee. Perchè, di chi la colpa? La povera gente la trova nell'agente di finanza e nell'ufficiale di leva; gli altri nella scienza molesta e importuna; altri ancora in qualcosa di vago, che brancola nell'aria. Nessuno sale alla causa vera, e pochi osano riconoscerla, e chi la proclama corre il rischio di passare per retrogrado e reazionario; ed è questa: A noi manca la fede!

Ma la fede in tutto l'ampio senso della parola: la fede che solleva le anime, che sommuove le montagne, per cui Condè dormiva profondamente alla vigilia di Rocroi, e Bismarck fumava un sigaro tra le cannonate di Sadowa: la fede che è come l'olio d'oliva ai lottatori, ne conforta e ne rinvigorisce le membra.

Potessimo recuperarla e potessimo ispirarla negli altri!

+

Non già che noi siamo peggiori delle generazioni che ci hanno precorso: è una bugia storica: noi siamo migliori, in tutto e per tutto, perchè ci ha perfezionato lo spirito del Cristianesimo, che sempre va svolgendosi nei secoli. Ma ci ha preso una nevrosi acuta. Osservate i bimbi: non basta più loro il pupazzo coi fronzoli di similoro o il carrettino col somarello, no, occorre il giocattolo meccanico. Date tempo al tempo, e vorranno anche il giocattolo elettrico, che, in compenso, non li soddisferà, perchè, al tempo nostro, anche i bimbi sono diventati seri, sia che li molestiamo troppo con lo sguardo all'avvenire, sia che anche la musoneria abbia caratteri epidemici.

E' un male da cui bisognerebbe guarire. C'è un solo inconveniente, ed è che manca il medico — per ora.

Qualche vecchio dottore c'è, ma... *chi pon mano ad elli*, il quale ci consiglierebbe a moderare voglie, capricci, aspirazioni; e ci darebbe per medicina il dovere di essere ognuno contento del suo stato. E' possibile ciò, a questi lumi di luna?

Lascio la risposta al lettore, perchè mi sembra un po' come la ricerca della camicia dell'uomo felice, ma non mi spiace aver messa fuori la ricetta. Non dico di tornare al vecchio annientamento delle volontà cupide: ma, dopo tutto, se si potesse, come consigliava Gladstone, all'ora di andare a letto, mettere i pensieri, come le scarpe, fuor dell'uscio, forse sarebbe molto bene.

In ogni modo, lo do ai lettori come un augurio: essi, che sanno che il *Popolo Romano*, in tanti anni, ha fatto di tutto per non annoiarli, lo raccolgano.

Fuori, dunque, le scarpe: e fuori i pensieri. Con tale metodo, Gladstone superò i novanta anni. Noi ne auguriamo cento a tutti; e, intanto, per cominciare, buon principio e buona fine.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Palermo, 31 dicembre, ore 10,20. — In seguito ad alcune modificazioni della tariffa daziaria, che sono andate in vigore ieri, con le quali è stato diminuito il dazio sulle farine ed aumentato quello sui generi di lusso, fra i quali sono comprese le carni, l'Amministrazione del Comune ha proposto al Consiglio l'imposizione del calmiere.

I macellai avevano divisato di scioperare, ma di fronte al contegno energico del prefetto e del sindaco hanno — pare — dimesso il pensiero.

Intanto la Commissione annonaria prepara ogni cosa in previsione di possibili scioperi per il servizio municipale della carne, del pane e della pasta.

Vicenza, 30 dicembre. — Tutti i macellai, prevedendo che la G. P. A. respingerà il ricorso loro contro l'aumento del dazio sulla carne, hanno deciso di non riaprire i negozi a cominciare dal primo gennaio.

Modena, 30 dicembre. — Gli operai sarti e calzolai di Guiglia hanno deciso di scioperare il 1. gennaio. Vorrebbero d'ora innanzi sospendere il lavoro al morir del giorno ed avere una mercede migliore durante l'estate.

Teatri ed Arte

SIGFRIDO di R. Wagner al Costanzi.

Da venti anni si è fatta una ricca biblioteca di scritti, che analizzano, notomizzano il *mito wagneriano*, la riforma del teatro tedesco e via dicendo, e dei tanti libri pubblicati sull'argomento non pochi sono dell'illustre autore, che si compiacque molto a spiegare l'intendimento suo.

Quindi un nuovo studio sul *Sigfrido* — oltre che oltrepasserebbe i limiti e l'indole del *Popolo Romano* — riuscirebbe inutile o per lo meno... vecchio. I critici nostri poi hanno aggiunto non poca prosa erudita per l'occasione ed hanno ricorso a tutte le citazioni immaginabili, compresa quella di Beethoven, che non so proprio cosa abbia mai a che fare col grande innovatore,

E' perciò che io, lungi dal rifriggere argomenti già da tanti anni discussi e a sazietà pubblicati sul *mito*, mi voglio restringere a segnalare le pagine migliori di questa terza opera del ciclo fantastico dei *Nibelunghi*.

Il primo atto è veramente magistrale dal lato sinfonico ed offre un esempio splendido di musica descrittiva, specialmente nella scena della fucina, dove *Mime*, il nano, tenta risaldare *Nothung*, la spada invidiata, destinata all'eroe *Sigfrido*.

La comparsa di *Wotan*, non più signore degli Dei, ma semplice viaggiatore errante sulla terra, è anima di tutto l'atto, che riassume tutti i temi dei Nibelunghi, della spada spezzata, della nascita di Sigfrido, ecc. La meravigliosa successione di accordi, *Armonia del viaggiatore*, è superba ed è veramente il punto più notevole dell'atto intero.

Nel secondo atto la sinfonia della foresta — *Waldweben* — è cosa eminentemente artistica e poetica.

Mille voci, mille mormorii indistinti, mille profumi di fiori, mille movimenti d'insetti e di uccelli, animano l'orchestra e fremono e fanno fremere di un sussulto eminentemente poetico.

Sono pagine che resteranno anche quando sull'opera di Riccardo Wagner sarà detta l'ultima parola; il che è ancora lontano da noi.

La comparsa del drago *Fafner*, la sua morte per mano di *Sigfrido* sono tratti di evidente genialità.

Ma il *Waldweben* meraviglioso riprende e l'uccello canta nella foresta. Il *leitmotiv* di questa *Waldvogelsstimme* ha una soave e profonda ispirazione. Quella fermata sulla sopratonica è originale, mistica e suggestiva all'ultimo grado. E come l'autore si vale di questa ispirazione per condurre una fantasia romantica e sinfonica con la maestria del grande!

Nel terzo atto — che è il più bello dell'opera — fra le tante ammirevoli cose, basti a me ricordare il risveglio della Walkiria.

Dai primi violini si leva un tema melodico, preso dal *leitmotiv* di *Freia* e da quello di *Brunhilde addormentata*. *Sigfrido* s'avanza e i violoncelli espongono il tema dell'*addio di Wotan* e dell'*incanto dell'amore* (Rheingold). *Sigfrido* riconosce nell'essere addormentato una donna, tremante si china sulle labbra di *Brunhilde*... la vergine apre gli occhi.

Tutto ciò che segue è semplicemente meraviglioso. Melodie d'amore, irresistibilmente affettuose si sviluppano in orchestra e fra le due voci; l'ispirazione poetica non può giungere più in alto. . . . . . .

Tuttavia l'opera wagneriana non può ancora apprezzarsi per quel che vale da noi e non lo sarà forse ancora per molti anni. Troppe differenze d'indole, di sentimento, di costumi ci dividono dal popolo germanico, perchè da noi si possa adeguatamente e senza ridicoli eccessi di lode e ridicoli biasimi valutare il pensiero di Riccardo Wagner.

Esso certo fu più che sostenuto, danneggiato dalle soverchie polemiche e dai soverchi scritti in favore e in opposizione. Converrebbe assai ora ridurlo alla schietta sua forma; ma forse il momento non è per anco arrivato.

La leggenda dei *Nibelunghi* interessa molto i popoli, dove è nata; poco la Germania; niente i latini. E intanto si è fatto tutto uno *sport* di letteratura e di filosofia intorno al cosiddetto mito wagneriano, da ogni ordine di persone a cominciare da Leone Tolstoi — il cristiano fervente — a Guido Podrecca, che ha voluto vedere nell'idea wagneriana la difesa del socialismo.

Ma, piuttosto che da questo lato filosofico, che sfugge completamente all'arte e resta dominio della scienza, è dal lato puramente musicale che converrebbe meglio studiare Riccardo Wagner.

La sua *riforma* infatti — se così vogliamo ancora chiamarla — è tutta d'indole musicale. L'abolizione del coro, la preminenza dell'orchestra, nascosta sotto il palco scenico, la monodia dialogizzata, il declamato espressivo, il *leitmotiv* descrittivo, tutto questo forma il nucleo della innovazione messa fuori da R. Wagner.

Le quali idee — bisogna pur dire — erano state già esposte da Emilio Del Cavaliere nella Prefazione alla sua *Rappresentazione d'anima e di corpo* nel 1600 e poco più tardi da un altro famoso tedesco, Cristoforo Gluck negli avvertimenti per la rappresentazione dell'*Alceste*.

Nihil sub sole novi e molti secoli hanno preceduto le idee wagneriane, che ora si vogliono credere nuove.

Ed è appunto il ritorno alla monodia, alla declamazione musicale, da quei grandi intravista e spiegata, che Wagner riproduce col sussidio mirabile di nuove forme di armonizzazione e d'istrumentazione, impossibili a quei tempi.

E' l'orchestra, che assurge ad *ente vivo*, per sè stante; è il *leitmotiv*, fatto base di svolgimenti musicali di meravigliosa idealità e di genialità potentissima.

Ecco l'opera wagneriana che forse un altro secolo giudicherà più tranquillamente di noi, mettendola al suo vero posto, senza stupide denigrazioni e senza goffi incensamenti. Allora forse quell'opera sarà esempio immortale di espressività sinfonica...

Quanto all'esecuzione del *Sigfrido* non si può fare a meno di tessere l'elogio a cominciare dal direttore Vitale e a finire all'allestimento scenico. Eccellente *Sigfrido* il *Grani*, efficace *Wotan* il *Pacini*, meravigliosa *Brunhilde* la *Labia*, ottima *Erda* la *Bruno*, bravissimo *Mime* il *Nannetti* e veramente a posto il *Moor*, lo *Spoto* e la *Ridolfi* nelle rispettive parti di *Alberico*, *Fafner* e di *Voce dell'uccello del bosco*.

L'orchestra, sotto la impareggiabile direzione del Vitale, ha mostrato di essere veramente all'altezza del suo compito. Essa si è affermata una volta di più orchestra... massima: e non è poco quando si pensa che quest'opera è quasi per intero a lei affidata.

Alessandro Parisotti.

Da **Trieste**, 30. — La stagione lirica fu inaugurata brillantemente al nostro Verdi coi *Maestri Cantori*. Il capolavoro wagneriano che si rappresentava per la prima volta a Trieste ebbe per merito del maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Gialdini, per la valentia degli esecutori e l'affiatamento delle masse corali, una esecuzione degnissima, alla quale diede anche risalto la messa in scena sobriamente artistica.

Fra i cantanti emerge il baritono cav. Arturo Pessina, che intuendo il personaggio del mastro calzolaio come lo immaginò Wagner, lo personifica in modo perfetto per canto ed azione. Il tenore Palet e la signorina Aida Alloro nella parte di « Eva » si ebbero vivi applausi pel loro bel canto, mentre Pini-Corsi diede risalto e comicità al « Sixtus Bessemer » tanto tartassato da Wagner.

(S) **Parigi**, 31. — Il *Temps* annunzia che Abele Hermaut, presidente della *Société des Hommes de lettres*, è stato promosso ufficiale della Legion d'onore.

Gli attori dei 100 milioni.

Parigi, 31. — Uno del *Figaro* ha intervistato Eva Hmbert, che gli dichiarò come essa ignorò sempre gli affari della famiglia, e siccome non le facevano leggere giornali, comprese tutto quando avvenne l'arresto. Soggiunse che il suo solo amico era il padre.

Parigi 31. — La *Patrie* dice che Teresa Humbert in una intervista avuta nella prigione di Madrid avrebbe promesso di pubblicare la lista dei suoi debitori, fra i quali figurerebbero due uomini politici notissimi ed uno che gode di alte parentele ed al quale essa avrebbe dati in prestito 30,000 o 40,000 franchi.

Appena che Teresa Humbert cominciò a parlare, le vennero improvvisamente impedite interviste in carcere.

Lo stesso giornale ha avuto una intervista con Maillet, Consigliere della Corte di Cassazione, il quale gli dichiarò che ebbe alcune relazioni di società con la signora Humbert ma che è una infamia ed una odiosa menzogna il dire che egli abbia consigliato a Teresa Humbert artifici di procedura. Maillet soggiunse che essa non gli parlò mai dei suoi affari con i Crawford.

Drammi di terra e di mare

Naufragi.

Follonica, 31 — Il navicello a vela *Opecide* del compartimento di Livorno si è sfasciato nella spiaggia. L'equipaggio è salvo e gli effetti di bordo perduti.

Valla, 31 — Il brigantino *Beppino* del compartimento di Palermo ha rotti gli ormeggi e si è incagliato sulla spiaggia. L'equipaggio è salvo.

Poveri pescatori!

Madrid 31. — Un grande battello da pesca si è affondato nel Golfo di Biscaglia: 10 marinai annegati, nove salvati.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: cav. Tanganelli - P. M.: Lembo: - Dif.: Pagliaro e Rozero.

Ingente furto ai Prati di Castello.

Ignoti ladri nel pomeriggio del 18 ottobre, mediante scasso, entrarono nell'abitazione della signora Eugenia Alberganti, sita in via Pietro Cossa e s'impadronirono di varii oggetti preziosi del valore di L. 6800, di otto polizze del Monte di Pietà del valore di L. 4000 e di L. 600 in danaro.

Quali autori furono rinviati a giudizio Oreste Monaldi, i fratelli Vito e Costantino Cioccoloni ed Alceste Alvi.

Il Tribunale condannò soltanto Vito Cioccoloni a 2 anni di reclusione e ad uno di vigilanza speciale e assolvette gli altri.

La causa Ronchi.

Ieri il Tribunale Civile di Roma ha pubblicata la sentenza nella causa anche troppo nota promossa dalla ditta Ronchi contro il Ministero dei LL. PP. per ulteriore compenso di tre milioni nella costruzione della ferrovia Patti-Cerda.

La sentenza dichiara inammissibile il reclamo e condanna la Ditta alle spese.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 31, ore 20. — (*de Boissieu*). — Il Premio di Gennaio (*handicap* di 500 franchi aggiunti a una entrata di 50 franchi; al secondo il 30 0|0 sulle entrate; al terzo il 20 0|0; il di più delle entrate al primo) è stato diviso fra i signori C. Robinson, Mackintosch e Castaderas, i quali, i primi due a 30 metri e 1|2 e il terzo a 25 1|2, hanno ucciso ciascuno 8 piccioni, tirando 8 colpi.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori C. Robinson, Chapin e Leo.

Venerdì 2 gennaio Premio Briasco.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 31 dicembre. — (*Rounestan*). Stamane alle 4,40 il guardiano ferroviario Luigi Panzilli rinvenne attraverso il binario sul ponte di ferro, che dista circa un chilometro dalla stazione, tre lamine di ferro che erano state divelte dalla passerella della parte sinistra.

Le lamine erano state disposte proprio in modo da cagionare un deviamento. Il disastro sarebbe avvenuto al passaggio del treno merci.

Doveva giungere a Velletri alle 6,25.

— L'Autorità di P. S. ha scoperta una vasta associazione di ladri organizzata fin dal 1900. Parecchi affiliati sono stati tratti in arresto.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - N. 1237 per gli Uffici di Redazione.

Id. - N. 1234 per l'Amministrazione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 1 gennaio 1903 — Circoncisione di G. C.

Leva il Sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 4.47 s.

Leva la Luna alle ore 8.53 m. — Tramonta alle 7.31 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Anno 1903.

Anno generalmente buono, quantunque piovoso.

Siccità di breve durata nella stagione estiva.

Geli pure di breve durata in primavera e in autunno

Temperatura rigida variabilissima durante gli ultimi due mesi dell'anno.

Carattere delle stagioni:

Primavera: assai cattiva al principio, cioè all'equinozio, relativamente migliore verso la metà, calda alla fine.

Estate: alternativamente asciutta e piovosa dapprincipio, caldissima verso la metà, variabilissima alla fine.

Autunno: splendido al principio alternativamente piovoso e freddo verso la metà, variabilissimo alla fine.

Inverno: assai rigido.

Gennaio.

Dal 29 dicembre al 6 gennaio, novilunio.

Freddo forte nella regione centrale della Francia, nell'Alta Italia, nella Svizzera orientale e nel Tirolo. Venti al largo dell'Oceano e sul Mediterraneo occidentale.

Dal 6 al 13 primo quarto di luna. Tempo variabilissimo, piovoso e nevoso in Savoia, piovoso e ventoso in Provenza e nella regione delle Alpi Marittime.

Venti variabili, violenti dal 7 all'8 sull'Oceano, come pure sul Mediterraneo occidentale e nei paraggi della Corsica e della Sardegna.

Golfi di Genova e del Lion burrascosi.

Dal 13 al 19 plenilunio. Periodo di una certa gravità Piovoso, nevoso e ventoso. Folate di vento al largo del Mediterraneo e nei paraggi della Sicilia.

Mari interni assai agitati. Naufragi da temersi.

Ancoraggi marittimi, ma di breve durata, nei porti del Continente europeo e in quelli del nord del litorale africano.

Dal 19 al 28 ultimo quarto di luna. Bel periodo per la regione meridionale della Francia e pei paesi bagnati dal Mediterraneo e dall'Adriatico.

Mari interni generalmente assai calmi. Mediterraneo agitato dal 22 al 24.

Dal 28 gennaio al 4 febbraio, novilunio. Periodo più specialmente ventoso che piovoso. Mediterraneo assai burrascoso al golfo del Lion e sulle coste della Corsica e della Sardegna.

Così pure il mar Tirreno, l'Adriatico meridionale e il mare Jonio.

Da temersi naufragi verso la fine di questo periodo.

Carattere del mese: variabilissimo.

Cattivo dal 5 al 18. Numerosi ancoraggi marittimi verso la metà e alla fine.

BOLLETTINO METEORICO.

31 dicembre ore 15.

Europa: pressione massima 763 sulla Grecia; minima 740 sulla Scozia.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque fino nove mm. al Nord-est; temperatura irregolarmente variata; venti forti meridionali, specialmente del 3.o quadrante: pioggie quasi ovunque, abbondanti sull'alta Italia; qualche nevicata al Nord-ovest; mare agitato, specialmente il medio Tirreno.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto; pioggie sparse; venti forti o fortissimi meridionali, specialmente del terzo quadrante; mare agitato; alto e medio Tirreno molto agitato.

Si è formata una depressione sul Veneto ed Emilia con un minimo di 742; massimo 756 sulle coste Sicule-Joniche.

Probabilità: venti forti del 3.o quadrante; cielo vario al Nord-ovest, nuvoloso altro e con pioggie; mare agitato.

Sciarada.

Se non si ha il *primo* solido
Un *altro* è certamente:
L'*intero* oggi si celebra
Dovunque allegramente.

Spiegazione del Passatempo precedente:

STRANO

Le famiglie Cerati, Bernardi e Bonomi partecipano con dolore la morte del loro caro congiunto

PIO nobile CERATI

avvenuta alle ore 7 1|4 del 31 dicembre 1902, munito dei conforti religiosi.

Non si mandano partecipazioni.

Il trasporto avrà luogo dopo domani 2 alle ore 9 ant. partendo da via Cavour n. 261.

Roma, li 31 dicembre 1902.

Stab. pompe funebri Rareggi via Palermo 47.

La mattina del 31 dicembre si spegneva la vita di

CERATI nobile PIO

in seguito a fiera e violenta malattia.

Nel 1859, di soli 15 anni, emigrava da Bassano-Veneto per partecipare alle guerre della indipendenza italiana, arruolandosi nel R. Esercito che abbandonò nel 1870 passando nella riserva col grado di capitano. In questi ultimi anni era impiegato alla Banca d'Italia dove seppe meritarsi la stima e l'affetto dei superiori e dei colleghi.

Fu patriota fervente e cittadino probo, onesto e leale. Lasciò di sè cara memoria dovunque visse.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Cagliari - 16 gennaio - Costruzione del 1.o tronco della strada Barena-Mogoro - m. 7.361.90 - Pres. L. 62,096, oltre 13903 a disposizione dell'Amministrazione per lavori imprevisti.

R. Arsenale Spezia - 19 febbraio - Provvista di chiavarde e chiavardett di ferro omogeneo - Pres. L. 72,700.

Intendenza finanza Ravenna - 17 gennaio - Appalto spaccio privative all'ingrosso in Faenza - Vendite annue sale L. 106,532; tabacchi L. 416,550.

Ministero LL. PP. - 13 febbraio - Manutenzione del canale Naviglio di Pavia 1903-1912 - Pres. L. 451,800.

R. Arsenale Napoli - 6 gennaio - Impresa facchinaggio del carbone in Gaeta - Pres. L. 41,125.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 12.0 — Minimo 8.9.

Quirinale. — Servizio del mese di gennaio: *Casa Civile* di S. M. il Re: Gentiluomini Premoli conte Luigi di servizio, Bruschi Falgari conte Luca di sotto servizio, Scozia di Calliano marchese Ivaldo a disposizione.

Calabrini marchesa Eleonora e marchese Calabrini Carlo di servizio presso S. M. la Regina.

Il Re ai granatieri. — S. M. il Re ha mandato in dono al comando dei granatieri alla Caserma Ferdinando di Savoia i modelli delle antiche bandiere dei reggimenti e le così dette bandiere-colonnello dei granatieri di Sardegna, in uso nel secolo scorso. Gli originali si trovano nell'Armeria di Torino.

La Regina Madre al Sudario — Per solennizzare la fine dell'anno, ieri nel pomeriggio, nella Chiesa nazionale del Sudario ebbe luogo la consueta funzione.

La ricca ed elegante Chiesa era adorna di fiori e illuminata da innumerevoli ceri.

Celebrarono i monsig. Lanza, Bianchi e Nitti.

Alle 17 precise giunse S. M. la Regina Madre accompagnata dalla marchesa Di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

Fra gli invitati notammo il Duca e la Duchessa D'Ascoli, la contessa Gianotti e la gentile figliuola, la contessa della Somaglia con le figlie, la signora Ponzio Vaglia, il marchese Borea-d'Olmo, il conte Premoli, il marchese e la marchesa Calabrini, ecc.

Venne cantato il *Te Deum* di ringraziamento, e la funzione terminò alle 18.

Al di fuori numerosa folla acclamò S. M. la Regina Madre

Vaticano. — La Società della Gioventù italiana, di tutta Italia, sta apparecchiandosi al prossimo pellegrinaggio a Roma.

— E' stato nominato vescovo di Tivoli Monsignor Prospero Scaccia rettore del Seminario di Città della Pieve.

— Monsignor Federico Scala è stato nominato vescovo titolare di Famagosta e ausiliare del cardinale Ferrari.

— Ieri il Santo Padre ricevette S. E. D'Antas, ministro del Portogallo: il signor Goubastow, ministro di Russia: ed i ministri di Monaco (Principato), di Nicaragua, della Repubblica Domenicana, per gli auguri di Capo d'anno.

Ricevette pure il duca di S. Martino di Montalbo, il quale presentò al Papa una lettera del conte di Caserta, per le felicitazioni del nuovo anno.

I funerali del senatore Saredo. — Ieri mattina, alle ore 9, in forma privatissima, ebbero luogo i funerali del compianto sen. Saredo.

La salma rinchiusa in una cassa di pino foderata di raso bianco, rinvestita da un'altra cassa di piombo e rinchiusa in un sarcofago di noce intagliato, venne collocata sopra un carro di prima classe a due cavalli.

Seguivano la salma il fratello dell'illustre estinto Marco Saredo, il nipote maggiore Giovanni Mirieni, il cognato signor Craveri Carlo.

Venivano poi gli on. Biancheri, presidente della Camera, Finali, presidente della Corte dei Conti, il generale Zanelli, sotto segr. di Stato al ministero della guerra, i senatori Blaserna, Pascale, Schupfer, Malvano, Mariotti, Rattazzi, Astengo, Saletta, Bonasi, Bodio, Sani, Inghilleri e Chiala; i deputati Lucchini, Bertarelli, Mezzanotte, De Martino, Lollini, Brunialti e Maraini, tutti i membri del Consiglio di Stato, il prefetto Colmayer, il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher, mons. Lanza, il principe D'Autuni, il Grande Uff. Busca, direttore generale delle gabelle ecc.

Il senatore Astengo rappresentava anche il municipio di Savona.

Il corteo si fermò alla chiesa di S. Bernardo per l'assoluzione della salma, quindi proseguì fino a piazza delle Terme, dove si sciolse.

La famiglia accompagnò l'estinto fino a Campo Verano. La salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Il funerale, riuscito serio e decoroso con quella semplicità voluta dal compianto senatore, fu affidato dal Governo al primario Stabilimento di pompe funebri R. Raveggi — via Palermo 47 — ed il sig. Raffaele Raveggi seppe tutto disporre e dirigere da corrispondere pienamente al delicato incarico ricevuto.

Italiani all' estero. — Il sig. Enrico Deserti ci prega di pubblicare la seguente lettera, che dimostra come l'invidia sia tale veleno, contro cui non giova neppure l' amor di patria. Secondo noi il sig. Deserti potrebbe anche risparmiarsi di correre appresso ai calunniatori anonimi, tanto più che a Roma, come a Napoli, egli è ben noto per la sua intelligenza, per arditezza d'iniziative e onesta operosità, che bastano a corazzarlo contro tutte le malignità.

Ritorni dunque tranquillo al Messico, dove gli artisti e i valenti intraprenditori italiani ebbero sempre cordiale accoglienza e ci porga occasione di annunziare nuove opere, che tornino a vantaggio e onore suo e dell'Italia.

Roma, 30 dicembre 1902.

On. sig. Editore del *Popolo Romano*.

Da oltre due anni lasciai Roma, dove col mio lavoro e con la mia onestà mi ero guadagnato l' affetto e la stima di amici carissimi, per recarmi in America, a Merida, capitale dello Stato di Yucatan (Mexico).

Giunto in questa illustre e simpatica città, ebbi lo incarico della costruzione di un teatro che, a parte l'importanza economica dell'impresa, avrebbe dovuto rappresentare artisticamente le virtù del genio e del lavoro italiano.

Mi vi accinsi con ardimento e coraggio nella fiducia di conquistare presto la stima di quei nobili cittadini: e oggi, si può dire, l'opera è pressochè compita ed io sento che essa dovrà essere degna di una grande ed illustre città.

Mentre all'opera affidatami prestavo tutta l'energia, tutta la mia intelligenza e l'esperienza acquistata in lunghissimi e grandiosi lavori; mentre, nel clima indocile a noi europei, ebbi a sfidare pericoli, che non risparmiarono ingegneri, da me chiamati, e molti poveri operai italiani; alcuni malevoli, invidiosi della mia nuova sorte, sempre mascherati dall'anonimo, e favoriti dalla lontananza dei luoghi, scrissero e sparsero voci poco onorevoli a mio danno fra i cittadini di Merida. Si arrivò fino a stampare un libello da trivio, mostruosamente falso, contro di me, e tuttociò per farmi perdere la fiducia dell'Impresa del teatro e di quella colta cittadinanza, tanto da rovinarmi nei contratti di lavori che andavo via via stipulando.

Più che a rivendicare la mia onesta riputazione, che da gente di animo così basso non poteva certo essere macchiata, più che per il mio buon nome, rimasto sempre tale, sono venuto a Roma per sbugiardare e smascherare questi volgari denigratori. Si facciano conoscere e mantengano, in mia presenza, se ne hanno il coraggio, le velenose ingiurie: io rimarrò ancora a Roma quattro giorni a loro disposizione.

Intanto, a tutela del mio diritto, ho sporto querela all'autorità giudiziaria, perchè gli autori dei libelli siano scoperti e puniti; ed in pari tempo ho dato ampio mandato al mio egregio legale signor avv. Guido Checcucci, perchè nulla sia risparmiato onde raggiungere una giusta e doverosa riparazione.

Gradisca, signor Editore, i più vivi ringraziamenti.

Suo obbl.mo

Enrico Deserti.

Al Ministero di agricoltura. — Gli auguri per il lieto nuovo anno furono ieri presentati al ministro Baccelli dal comm. De' Negri direttore generale. Ai capi di servizio si unirono tutti indistintamente gl' impiegati dei vari rami dell'Amministrazione. Il comm. De Negri nel porgere gli auguri di felicità, ringraziò il ministro a nome di tutto il personale della sistemazione dell'organico e delle molte iniziative prese le quali hanno dato risveglio ed importanza al Dicastero, assicurando da parte di tutti la più affettuosa collaborazione.

Il ministro ringraziò cordialmente il De Negri, augurò bene a tutti gli impiegati e alle loro famiglie, si disse certo dell'opera di tutti, perchè l' impulso ed il progresso nell'arte dei campi, la tutela alle industrie, commerci, previdenza e agricoltura son beni che si riversano su tutto il paese.

Il ricevimento fu cordialissimo.

Il terzo Congresso nazionale fra le Associazioni di proprietari. — La Federazione Nazionale fra le Associazioni di proprietari di fabbricati e terreni ha accettato l'incarico di organizzare in Roma il 3° Congresso nazionale dei proprietari, promosso allo scopo di tutelare gl'interessi della proprietà urbana e rurale.

Il Comitato federale, considerando come la solennità del Congresso — da indirsi nella primavera prossima, e non oltre il mese di giugno — dipenda soprattutto dalla importanza morale e numerica delle adesioni, e volendo altresì nel lavoro di preparazione il concorso, i suggerimenti e la manifestazione degli interessi di ogni regione d'Italia, ha provveduto intanto alla costituzione di Comitati locali nelle città che sono sede di Associazione di proprietari, sia per la raccolta delle adesioni, come per le proposte dei temi da trattarsi nel Congresso.

Alla formazione di questi Comitati hanno già volonterosamente offerta l'opera loro validissima le Associazioni di Napoli, Palermo, Milano, Torino, Genova, Firenze, Livorno, Alessandria, Taranto e Bari: di guisa che l'attiva propaganda che verrà per loro mezzo simultaneamente esercitata nelle diverse regioni assicura al Congresso la migliore riuscita.

Il Comitato federale ha rivolto da sua parte ai proprietari di Roma, sia privati che enti morali, e particolarmente ai membri della locale Associazione fra i proprietari di fondi, caldissimo appello perchè, tanto coll'adesione personale, quanto col loro autorevole ed illuminato consiglio, concorrano a rendere in tutto degna della Capitale d'Italia la solenne manifestazione.

Case operaie — Ieri il Sindaco Colonna ricevette una Commissione della Associazione Cooperativa « Luigi Luzzatti » per la fabbricazione di Case operaie in Roma, che gli fu presentata dal consigliere comunale Grandi.

La Commissione interessò l'on. Sindaco a voler appoggiare gli intendimenti della Società.

Il Sindaco ha fatto noto il suo vivissimo amore e la sua premura per la soluzione del problema così importante e si compiacque colla Commissione dell'opera sua solerte.

Promise anche di sollecitare il Comitato da lui eletto a concretare i suoi lavori.

L'affitto dei giornali per la lettura. — Si rammenta che sono state fatte pratiche presso le Autorità perchè, a partire da oggi, si proceda contro quelle persone che danno o ricevono giornali in affitto per la lettura con totale danno delle Amministrazioni.

Il transito sotto la Galleria del Quirinale. — Per ovviare ai pericoli di un soverchio agglomeramento di vetture e ad una non ordinata circolazione nella Galleria attraverso il Quirinale una ordinanza prefettizia prescrive che fino a nuova disposizione è vietato il transito per la Galleria suddetta di velocipedi montati e di vetture automobili, ad eccezione di quelle adibite al servizio pubblico postale.

Associazione della Stampa — L'assemblea generale ordinaria dell'Associazione della Stampa approvò all'unanimità la nomina a socio benemerito dell'on. Giovanni Bovio, proposta del Consiglio direttivo.

L'elezioni alle cariche sociali ebbero i seguenti risultati: Vice Presidente: Rossi Enrico - Consiglieri: Buonanno Enrico, Cerelli Michele, Bruchi Arturo, Pietri Pietro - Probi-viri: Griffi Alessandro, Ghiron Samuele, Pavoni Leopoldo, Pettinati Nino - Revisori dei conti: Corsi Emilio, Guglielmetti Augusto, Vettori Vittorio.

Opera Pia dei Lucchesi. — Questa Confraternita (Via Napoli 41) avendo deliberato per Capo d'anno di fornire un paio di scarpe ai bambini *poveri* lucchesi o figli di lucchesi, dai 4 ai 13 anni, resid. in Roma, gli interessati possono presentare le domande alla Segreteria dalle 17 alle 19, fino al 15 gennaio.

Associazione fra i cultori d'architettura. — Il prof. Emanuele Loewy terrà sabato 3 gennaio alle ore 21 precise, nella sede sociale, una conferenza sul seguente argomento: « Sepolcri attici ». La conferenza sarà illustrata con proiezioni fotografiche.

Educatorio 2 ottobre 1870. — La Giunta Esecutiva si prega di esternare la sua gratitudine alla Ditta Rovatti e C. per elargizione di 40 paia di scarpe in pro' dei fanciulli dell'Educatorio e che verranno distribuite in occasione dell'Epifania.

Mercato del bestiame da vita. — Come di consueto, lunedì 5 corrente avrà luogo al Campo boario di Roma il mercato del bestiame da vita.

Società di M. A. fra gli impiegati. — Ieri sera, nelle sale del Circolo, si rese omaggio al sorgere del nuovo anno. Numerose le signore e signorine intervenute.

Una festa gentile e chiassosa che lascierà in tutti il più grato ricordo.

Rinfrescate le forze verso la mezzanotte con una cena, ricominciò il ballo che terminò solo mentre l' alba picchiava alle invetriate.

Linea Roma Marino-C. Gandolfo Albano. — Modificazioni d' orario — Da oggi i treni della linea Roma Albano saranno regolati come appresso:

Andata - Roma p. 6.40, 9,50, 12,10, 17,21;
Ritorno Albano p. 7,49, 12,39, 15,0. 17,2.

Il treno delle 16,30 da Albano portato alla 15 è molto comodo per quelli che ultimati gli affari in Albano possono giungere a Roma in tempo per continuare gli altri loro affari, e quello delle 18 da Albano portato alle 17,2 sarà anche utile pei forestieri.

Nella Pubblica Sicurezza. — Ieri mattina è morto a Fiumicino, dove si era recato per motivi di salute, il cav. Eugenio Gabrielli, commissario di P. S. a Macerata.

Il defunto contava 56 anni di età e 40 di servizio. Fu per molti anni addetto alla Questura di Roma, e diresse la delegazione di Fiumicino nei momenti più difficili per la colonia dei romagnoli di Ostia.

Il Gabrielli era nativo di Ravenna e fu un ottimo funzionario.

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 4ª pagina.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 27 dicembre 1902.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	701	179	880	55	3	58	23	5	6		34	727	177	904
S. Antonio	153	268	421				2	2	1	1	6	15	265	415
S. Galla	152		152	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		33	33		10		2	12		535	535
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	145	98	243
Consolaz.	85	29	114	1	2	3	4		1		5	81	31	112
S. Gallicano	93	137	230	1	3	4						94	140	234
	1324	1226	2550	65	42	107	31	19	8	3	61	1350	1246	2596

Piccola Cronaca

La fine dell'anno. — L'anno 1902 è morto — direbbe un seicentista — piangendo a grosse lacrime. Ed infatti d'acqua ne ha mandata tanta iersera da liquidare tutta la riserva!

A proposito: nel temporale dell' altra notte un fulmine cadeva sulla caminiera della nuova officina del gas povero ai Cerchi, con grande spavento degli abitanti vicini!

Iersera di fulmini non se ne ebbero; sicchè l'anno nuovo potè vedere... le tenebre senza sgomenti.

Anche la cronaca naturalmente fu piuttosto meschina, perchè, fra tant'acqua, ben pochi ebbero la volontà di andare a cercare del vino. Quindi scarso concorso nelle trattorie e nelle osterie.

Pel resto ogni cosa passò fra la massima quiete, con grande soddisfazione specialmente dell'ottimo comm. Giungi, che è giustizia riconoscere ci ha ormai abituati ad una tranquillità veramente ammirevole.

Ciò diciamo anche a nostra giustificazione presso i lettori, visto che non è nostra colpa se alle volte ci fa difetto un po' di cronaca nera.

Due colombi... che riprendono il volo. — Da Potenza, dove risiedono le famiglie, fuggirono insieme un giovinotto di 18 anni, Francesco B., figlio di un alto magistrato, e la signorina Armida A., quindicenne, di rispettabile casato.

Avvertita la polizia furono diramate circolari per la immediata ricerca, ed infatti un agente della Delegazione di P. S. della Ferrovia riuscì a riconoscere i due colombi e ad accompagnarli in ufficio, dove quel funzionario di servizio, dopo averli interrogati e stabilito la loro identità, fece loro prendere alloggio all'albergo della Stazione, incaricando l'agente Gallic di seguirli nel rimpatrio, il giorno successivo, fino a Napoli.

I due colombi e l'agente partirono col treno diretto di Napoli, ma arrivati in quella città, i colombi tornarono a tubare e il povero agente li perdette di vista.

La polizia è tutta in moto per rintracciarli.

Il suicida di via Cavour. — Giulio Bonalloggi, di anni 28, romano, abitante in via di S. Maria Maggiore, 112, commesso della Casa commerciale Modigliani, è da un mese diviso legalmente, per incompatibilità di carattere, dalla moglie Maria Esposito, di anni 25, sposata cinque anni or sono. Dalla loro unione nacquero due figlie, Ilda, di anni 3, e Jolanda, di 18 mesi.

Ieri, alle 16, in via Cavour, angolo di S. Maria Maggiore, il Bonalloggi, in un momento di sconforto per essere diviso dalla moglie e dalle sue bambine, si avvelenò con il sublimato.

Poco dopo però preso da dolori si recò a Sant'Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Le guardie di P. S. Bertini e Intorrella sequestrarono al Bonalloggi una lettera diretta alla moglie, nella quale le diceva di non poter più vivere senza di lei e che voleva morire per porre fine alle sue sofferenze.

La rissa in via Napoleone III. — Lo spazzino municipale e suonatore ambulante Antonio Donati, d'anni 40, romano, abitante in via di S. Giovanni in Laterano 48, era debitore di lire 5,90 a Vincenzo Servolini, d'anni 33, da Magliano de' Marsi, abitante al Viale Margherita 160, il quale esercita la triplice professione di minatore, oste e suonatore ambulante.

Iersera alle 17,30 Vincenzo si recò in via Napoleone III, alla fabbrica di organetti di Scialanti, per domandare al Donati il pagamento del suo debito.

Ambedue vennero a questione: il Donati pagò il suo creditore vibrandogli un colpo di coltello alla regione cardiaca. Nella questione il Donati rimase contuso al naso.

A Sant'Antonio il Servolini venne giudicato guaribile in 20 giorni; l'altro in 8 con riserva.

Ambedue furono condotti al Commissariato di P. S. dell'Esquilino.

Caduto dal carro. — Ieri in piazza delle Carrette Ernesto Carosi cadde dal proprio carro andando col piede sinistro sotto una ruota. Ne avrà per 15 giorni di cura.

Investimenti. — Ieri mattina, alle 11.30, la vettura elettrica 236, condotta da Simone Salvatore, di anni 35, da Sparanise, e l' automobile appartenente all'Ambasciata francese, presso il Quirinale, in cui si trovava lo *chauffeur* Alfredo Rodolfo Banthellio, d'anni 35 abitante in via Principe Amedeo 42, si scontrarono in piazza dell' Esquilino. Il parafango dell' automobile subì lievi avarie.

Musica al Pincio. — Programma da eseguirsi oggi dalle ore 15 1/4 alle 16 3/4, dalla banda comunale:

1. Mancinelli - Cleopatra - Marcia trionfale — 2. Rossini - Guglielmo Tell - Sinfonia — 3. Verdi - Ernani - Preludio, Congiura e Finale 3° — 4. Wagner - Lohengrin - 1° Preludio — 5. Millöcker - [illegible] - Valzer.

Monte di Pietà.

Sabato, 3 gennaio 1903 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il di 14 maggio 1902 fino alla polizza n. **110100.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 4 giugno 1902 fino alla polizza n. **127660.**

La 3ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 10 giugno 1902 fino alla polizza n. **132500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Si replicherà stasera a prezzi normali il *Sigfrido* di R. Wagner, e siccome è serata di primo d'anno, lo spettacolo sarà di gran gala ed il teatro illuminato a giorno.

Valle — *Un curioso accidente, Celebrità* e le *Distrazioni del signor Antenore*, questo è il programma strenna che Ermete Novelli darà al nostro pubblico.

Due spettacoli poi si daranno: all'**Adriano** con la *Marescialla*; al **Nazionale**, dove agisce la miglior compagnia di operette esistente in Roma; al **Metastasio** con la *Zia di Carlo* e *Il trionfo d'Amore*; al **Manzoni** col forte dramma *Pagliacci*. Allo **Sferisterio Spagnuolo** variate ed interessanti partite.

Al **Salone Margherita** pure due spettacoli, nei quali prenderà parte la *De Lafere* che iersera ebbe gran successo. *Fabr.*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Sigfrido* (1ª sera d'abb.) - ore 20 1/2.
Valle — Spettacolo vario, ore 21.
Adriano. — *La Marescialla*, ore 17 1/2 e 21.
Nazionale. — *Lo zio Celestino*, ore 17 1/2 e 21.
Metastasio — *La zia di Carlo*, ore 21.
Manzoni — *Pagliacci*, ore 17 1/2 e 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16. e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Stamane, alle 9 1/2, i ministri si recheranno al Quirinale per la firma dei decreti e la relazione al Re.

Come dicemmo, oggi, dal tocco alle 17, avranno luogo a Corte i ricevimenti per gli auguri del nuovo anno.

Alla sera, alle 20, pranzo a cui sono invitati gli alti dignitari di Corte e le Case civili e militare delle LL. MM.

Nei Ministeri.

Ieri, in tutti i Ministeri, i capi di servizio si recarono dai rispettivi ministri per la presentazione degli auguri di Capo d'anno.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Legnano (Milano) di Rimini, e di Oschiri e nominati rispettivamente Commissari il dott. Luigi Canna, segretario, Giuseppe Botti ragioniere e cav. Giovanni Mistalienivieri.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei Commissari dei Comuni di Orsara di Puglia (Avellino) e di Grumo Nevano (Napoli).

Domani l'on. Giolitti partirà per il Piemonte, dove si tratterrà qualche giorno.

Ministero Esteri.

Ieri fece ritorno a Roma l'on. Prinetti.

Per gli italiani danneggiati in Armenia.

(S) **Costantinopoli,** 31. — In occasione del recente accordo fra la Turchia e il cantiere Ansaldo a proposito della divergenza sorta sul prezzo di riparazione della nave da guerra turca *Messoudiè*, anche la questione dell'indennità a favore dei sudditi italiani danneggiati durante i massacri di Armenia nel 1895-1896 è stata appianata fra la Porta e l'Ambasciata d'Italia.

La Porta ha rimesso all'Ambasciata italiana un' indennità di dodicimila lire sterline.

Ministero Lavori Pubblici.

Compagnia delle ferrovie sarde.

La seconda sezione del Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per le modifiche proposte allo statuto della reale compagnia delle ferrovie sarde.

Ispett. Gen. delle Strade ferrate.

Della Rocca comm. ing. Gino, ispett. sup. di 2ª promosso alla 1ª classe.

Sinaglia comm. Sebastiano, ispett. di 1ª cl. nel circolo di Roma, colloc. riposo sua domanda.

Ministero Tesoro.

Un D. M. in data 18 dicembre 1902 stabilisce nel modo seguente l'interesse da corrispondersi durante il 1903 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, e quello da riscuotersi sui prestiti che verranno concessi durante l'anno predetto.

I. - *Interessi passivi* — *a)* Nella misura del 4 0/0 al lordo, del 3.20 0/0 al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, per i residui depositi di *premio di riassoldamento e di surrogazione* nella armata e per quelli della stessa specie riflettenti l'esercito.

b) Id. del 3.75 0/0 al lordo e del 3 0/0 al netto, per i depositi di *affrancazione* di annualità, prestazioni, canoni, ecc.:

c) Id. del 3.25 0/0 al lordo, e del 2.60 0/0 al netto, per i depositi di *cauzione* di contabili, impresari, affittuari e simili;

d) Id. del 2.75 0/0 al lordo, e del 2.20 0/0 al netto, per i depositi *volontari* dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

e) Id. del 2.50 0/0 al lordo e del 2 0/0 al netto, per i depositi obbligatori, *giudiziari* ed *amministrativi.*

II. - *Interessi attivi* — *a)* Nella misura del 4.50 per cento sulle somme che la Cassa darà a prestito nel 1903 alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi;

b) Rimane invariato il saggio del 5 0/0 stabilito coi precedenti decreti, per i prestiti per i quali concorre lo Stato al pagamento degli interessi;

c) L'interesse per le trasformazioni di prestiti concessi a tutto il 1902 a Provincie e Comuni a saggio non ridotto, con ammortamento inferiore a 35 anni e che non fossero già stati trasformati, sarà quello di originaria concessione, riducendo però al 5 per cento i saggi superiori.

Ministero Finanze.

E' aperto un concorso a 10 posti di segretari di ragioneria d' ultima classe nell' amministrazione finanziaria. Termine utile per la presentazione delle domande 30 gennaio.

L' on. Pavoncelli è stato nominato presidente della Giunta provinciale del Catasto della provincia di Foggia.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Mercè i maggiori fondi dei quali ha potuto disporre, l'on. Guido Baccelli, ministro d'agricoltura, ha aumentato il numero dei cavalli stalloni erariali. Questi, che erano poco più di 500 nella primavera passata, saranno circa 550 nella stagione ventura.

Ne furono testè acquistati 71 e cioè: 32 nel Regno, 23 in Inghilterra, 10 in India, 3 in Ungheria e 3 in Volinia (Russia).

Degli stalloni acquistati, 5 sono di puro sangue inglese, 18 orientali, 5 anglo-orientali, 32 mezzi sangue e 11 da tiro pesante Clydesdale e Shire.

Fra gli stalloni acquistati figura il puro sangue Marcantonio, da Melton.

Coi nuovi acquisti è dato modo all'Amministrazione dell'Agricoltura di corrispondere, almeno in parte, alle numerose insistenti domande per l'impianto di nuove stazioni.

Nel pomeriggio di ieri l' on. ministro Baccelli ricevette una rappresentanza dei battaglioni scolastici, condotta da tre ufficiali, la quale recò gli auguri pel nuovo anno al Ministro, che fu uno dei protettori di questa istituzione.

Ministero Guerra.

Nella 2ª quindicina di gennaio si farà un movimento nello Stato Maggiore Generale dell'esercito.

Gli augurii d'un reggimento.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Padova, 31 dicembre ore 18 — Il reggimento *Nizza* cavalleria (1°) invierà a tutti i reggimenti italiani di cavalleria questo telegramma:

« Il nonno dei reggimenti di cavalleria, per quel sentimento di fratellanza che è vanto tradizionale dell'Arma, invia i migliori auguri di Capo d'anno ai colleghi della *Veja*, ai figli, ai pronipoti, e, fiero nella sua secolare storia di devozione alla Dinastia, inneggia alla grandezza e alla prosperità della Patria ».

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Nasi ricevette ieri mattina il Rettore dell'Università di Roma ed il Corpo accademico per gli auguri del nuovo anno.

— Stamane riceverà una rappresentanza dei liberi docenti.

La Commissione giudicatrice dei concorsi ai posti di direttore e direttrice di scuole normali ha compiuto il suo lavoro presentando la relazione al Ministro.

Furono dichiarati idonei - per graduatoria - 25 concorrenti, fra cui le signore Cancellieri e Vannutelli professoresse di Roma.

Ministero Marina.

Col 10 gennaio avranno luogo i seguenti movimenti:

Capitani di fregata: Della Chiesa Giovanni dalla disponibilità a comandante Cantiere di Castellammare - Caput Luigi da comand. Cantiere di Castellammare in disponibilità.

Capitani di corvetta: Falletti Eugenio dalla « Turbine » in disponibilità - Solari Ernesto dalla « Saetta » in disponibilità - Albenga Gaspare dalla « Garigliano » in disponibilità - Calì Alfredo dall'Ufficio idrogr. 2° dipartimento sulla « Garigliano » - Ruggiero Giuseppe dalla torp. 108 sulla « Saetta » - Corsi Carlo dalla torp. 94 sulla « Turbine » - Casanuova Mario dalla disponibilità sulla torp. 108 - Scorpis Maffeo dall'Uff. idrogr. 3° dipartimento sulla torp. 94 - Ponte di Pino Clemente dalla disponibilità all' Uff. idrogr. 3° dipartimento temporaneamente.

I tenenti di vascello Ginocchio Goffredo dalla Commiss. perm. e ufficiale istrutt. suppl. 1° dip. alla Commiss. permanente - Marulli Joel dalla Commissione permanente alla Commiss. permanente e ufficiale istruttore suppl. 1° dip.

Il medico di 1. cl. De Conciliis Decio è sbarcato dal piroscafo « Sardegna ».

Il medico di 1. cl. Stoppani Giorgio è sbarcato dal piroscafo « Gallia ».

Il « Carlo Alberto » è partito da S. Thomas — il « Volta » è giunto a Messina.

Le prove della Regina « Margherita »

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Spezia, 31 dicembre, ore 17.50. — La Commissione ha fissato al 7 gennaio le prove ufficiali sugli ormeggi della nave *Regina Margherita*.

L'apparato motore, costrutto nell'Officina Ansaldo, è stato montato in sei mesi, prima del termine stabilito dal contratto.

Informazioni Estere

Nella Somalia.

(S) **Londra**, 31. — Un colonnello inglese è partito per l'Etiopia per raggiungere un corpo di truppe di Menelik, che combatterà contro il Mad Mullah.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 31 — La *Wiener Zeitung* pubblica un'Ordinanza imperiale, colla quale, in virtù del paragrafo 14° della Costituzione, viene promulgato l'esercizio provvisorio del bilancio austriaco per sei mesi.

(S) **Vienna,** 31. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

« Le numerose conferenze tenute negli scorsi giorni fra il Presidente del Consiglio austriaco, dott. De Koerber, ed il Presidente del Consiglio ungherese, Coloman Szell, sulla questione del Compromesso economico fra l'Austria e l' Ungheria sono rimaste senza risultato.

« Si assicura però che una deliberazione decisiva sia imminente.

« Coloman Szell è ritornato a Budapest ».

Borse e Mercati

Roma, 31 dicembre.

L'anno 1902 non poteva chiudere con migliori disposizioni.

La Borsa odierna fu particolarmente ferma e quasi tutti i valori segnarono un progresso più o meno sensibile. Anche gli affari furono più attivi essendosi compiuta la liquidazione con la consueta regolarità. Un augurio di prosperità e attività benefica per l'anno 1902 ai cortesi lettori.

La Rendita 5 0/0 fu trattata a 103.47 1/2 a 103,50 contanti 103,90 fine prossimo.

Sempre più fermo il nuovo 3 1/2 a 100.15 contanti a 100.35 a 100.50 fine Gennaio.

Rendita interna 4 1/2 107.80.

Obbligazioni ferroviarie 350 contanti 351.50 fine prossimo — Municipio di Roma 511 — Fondiario S. Spirito 507 — Azioni Credito fondiario italiano 536.

Banca d'Italia 905 — Commerciale 709 — Credito italiano 525 — Banco di Roma 112 — Banco Gestioni 104 — Azioni Acqua Marcia 1395 — Gas di Roma sempre in favore esordito 1077 si spinse a 1083 per chiudere 1080 a 1082 — Omnibus 302 a 300 — Condotte 275 — Molini 75.50 — Metallurgica 121 — Carburo in sensibile ripresa, esordito 589 chiude 605 dopo aver toccato i prezzi intermedi — Zuccheri Italo-Tedeschi 45 — Valsacco 120 — Concimi 95,50 — Immobiliari 241 a 245 — Ferriere 71 — Montecatini 87 — Costruzioni Venete 83 — Forni elettrici 62 — Risanamento 19 — Solfati 53.

Cambi deboli offerti:

Parigi 99.85 - Londra 25.11.

Cambio dazio doganale I genn. L. 100.00

Dal 29 al 4 — fino a L. 100 — L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 31 dicembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 92	103 50	103 40	103 50
Id. fine	— —	103 90	103 87	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 —	— —	108 —	107 87
Az. B. d'Italia	905 —	— —	905 —	898 —
» B. Generale	— —	17 —	— —	— —
» ferr. Medit.	449 50	448 —	448 —	446 50
» » Merid.	684 —	679 —	680 —	676 —
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	130 —	— —
» Nav. Gen.	— —	421 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	291 —	291 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	350 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	336 75	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	514 75	— —	— —
» » 4 %	— —	— —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	504 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
San Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	99 82	99 85	99 85	99 82 1/2
Berlino Id.	122 95	122 85	122 80	122 85
Londra Id.	25 10	25 11	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	25 12	24 85

Consolidati — **Media uff. del Regno**, 30 dicembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103,43 1/8	101.43 1/8
4 1/2 netto	107.83 7/8	106.71 3/8
4 0/0 netto	103,14 1/4	101.14 1/8
3 1/2 0/0 netto	99,84 3/8	98,08 3/8
3 0/0 lordo	69,77	68.57

Parigi, 31, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	99 85
» 3 0/0 perp.	99 70	99 95	99 60
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	103 90	103 90	103 90
turca	29 30	29 60	29 32
spagnola	87 25	87 50	86 87
russa nuova	— —	88 1/2	— —
portoghese	31 62	31 65	31 67
ungherese	— —	104 75	104 25
Egiziano 4 0/0	— —	108 80	108 80
Banca di Parigi	1092 —	1094 —	1088 —
Banca Ottomana	— —	598 —	594 —
Credito Fondiario	— —	750 —	746 —
Azioni Suez	— —	3925 —	3915 —
Lotti Turchi	— —	121 1/2	121 —
Ferr. Meridion. ital.	— —	681 —	679 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8	0 1/8
su Londra	— —	25 15	25 14 1/2
su Madrid	35 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 31 - Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	99 55	Rip.	0 27
Rendita francese 3 0/0 amm. antico	100 —	Rip.	0 35
Nuova Rendita francese 3 1/2 0/0	— —	Rip.	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 —	Rip.	1 95
Banca di Parigi	1092 —	Rip.	2 25
Credito Fondiario	750 —	Rip.	— —
Azioni Suez	3915 —	Rip.	7 —
Ferrovie austriache	740 —	Rip.	— —
Ferrovie Lombarde	93 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	687 —	Rip.	1 25
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	87 80	Rip.	0 18
Rendita ungherese 4 0/0 (1877)	104 20	Rip.	0 20
Rendita Egiziana 4 0/0	108 80	Rip.	0 19

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi 31, ore 16. — (Fonte italiana). — Fermi malgrado denaro più raro. — Spagnuolo 87,50 — Rio 1064 — Brasile 75,90 — Turco 30,95 — *Andalouse* 192 — Saragozza 336 — Nord Spagna 204 — *Credit Lyonnais* 1088 — Sosnovice 1629 — *Metropolitain* 610 — Thomson 632 — *Traction* 19 — De Beers 576 — Eastrand 221 — Randmines 263 — Transvaal 151 — *Goldfields* 221 — Oceana 60 — Huanchaca 87 — Chartered 95 — Geduld 184.

Vienna, 31 ferma

	30	31
C. austr.	680 50	680 75
R. aust. oro	120 60	120 50
id. carta	101 30	101 30
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 20	95 25
C. Londra	23 93	23 93

Londra, 31 chiusura

	31	31
N.i Cons.	92 5/16	93 1/4
Italiana	103 —	103 —
Turca	28 1/2	28 3/4
Egiziano	107 —	107 —
Argento	22 13/16	22 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 31

	30	31
Ital. cont.	103 —	103 10
5 mese	— —	— —
Az. Merid.	134 10	134 40
» Medit.	88 50	89 40
Ob. ferr. 3 0/0	69 75	69 90
» Merid.	67 60	— —
» Roma	102 60	102 60
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 —	216 10
C. Italia	81 25	81 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

Dispacci d'urgenza.

Parigi, 31 dicembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	25	28	50	
Avena	16	50	16	25	
Olio di colza	53	—	53	25	
Spiriti	42	25	42	50	
Zuccari	95	—	95	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

L'erede dei Pontcharras

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz.

Parte terza.

VI.

— Ti accerto che non corri alcun pericolo.
— Va bene; ascoltami, non pertanto.
— Sono a tua disposizione.
— Se non ti dispiace, prendi questa chiave e apri il mobile che è laggiù, fra le due finestre.
Blaisot obbedì.
— Adesso prendi una seconda chiave, nel cassetto a sinistra, introducila nella serratura di mezzo, fa' agire il saliscendi e scoprirai una scatola rettangolare. Hai fatto?
— Benissimo.
— Prendi questa scatola e portala a casa tua; checchè avvenga promettimi di non darla ad altri....
— Te lo prometto.
— Aspetta. Ad altri che a mio figlio, se vive ancora, e se ritornerà un giorno in Francia. Gli dirai, che dentro, troverà la spiegazione della condotta di suo padre.
— Povero amico mio! esclamò il dottore intenerito.
— Me lo giuri?
— Su quanto ho di più sacro al mondo.
— Grazie, adesso me ne vado più tranquillo.
Il dottore gli strinse le mani senza poter parlare.
— E adesso, vorresti esser tanto gentile, di porgermi, qui, sul letto, l'occorrente per scrivere? Troverai tutto sulla tavola,
— Avrei voglia di proibirti questo, disse Blaisot; ti stancherai e forse prenderai freddo.
— Via, dottore, ti prego.
— Bisogna cedere come ad un bambino.
Quando l'ammalato ebbe sottomano ciò che voleva, riflettè un momento e scrisse:

Al signor Giudice d'istruzione
Cavalier Pérodot
« Tribunale ».

« Signore,

« Obbligato a starmene a letto per una grave malattia vengo a conoscere dai giornali, che un imbroglione di cui hanno avuto il giudizio d'impossessarsi pretende coprirsi del mio nome per destare le simpatie, o sviare i sospetti.

« Sono convinto che ella non si è lasciata ingannare dalle pretese di quest'impostore.

« Mio figlio l'unico e solo figlio mio è morto disgraziatamente sei mesi or sono, non vi sono quindi, altri visconti de Pontcharras.

« Oggi è mio dovere di ricordarlo per quantomi costi protestando indignato contro l'abuso che costesto tristo arnese ha voluto fare di un nome rispettabile, mercè una somiglianza che, dagli indizi mi pare completissima,

« Sono di Lei signor Giudice d'Istruzione
Devotissimo
Generale Conte de Pontcharras »

Quando ebbe scritto con mano ferma, queste parole, prese il foglio e mettendolo sotto gli occhi dell'amico, domandò.
— Potrà andare?
— Certamente! E' semplice e dignitoso. Farà buona impressione.
— Adesso, ti pregherei, o di gettarla in una buca o di portarla tu stesso a destinazione.
— Ben volentieri.
— Grazie. Allora a stasera. Verrai a portarmi qualche notizia e a prendere le mie.
— Sta bene.
Il dottore intascò la lettera, involse la preziosa scatola in un giornale e se ne andò raccomandando all'ammalato di esser prudente.
Pochi minuti dopo la lettera del conte era nelle mani del giudice istruttore a cui produsse una sorpresa mista ad un certo imbarazzo.
Ed ecco perchè.
Il magistrato aveva interrogato a lungo l'accusato il giorno prima, e, dalle risposte recise e dall'accento semplice del prigioniero gli era nato il dubbio al punto, da fargli credere che dicesse il vero quando affermava essere il visconte di Pontcharras.
Questa lettera, senza distruggere la verosimiglianza della ipotesi, attenuava la forza della convinzione, derivata dalle asserzioni del teste.
Era la causa d'un vero disinganno; disinganno relativo, e che non colpiva il giudice che nella sua qualità di giudice.
Come uomo, Pérodon provò un gran sollievo, leggendo quelle parole, perchè stimando il generale, veniva esonerato dal penoso obbligo di dire a quel padre:
« Suo figlio è un imbroglione. »
Non per questo la perplessità di Pérodon cessò di esistere.
Da una parte il prigioniero era colpevole di furto; di fronte al magistrato era un punto indiscutibile.
Dall'altra il generale, che confermava non esservi altri visconti de Pontcharras lo metteva alle prese con questo dilemma:
« O il prigioniero si chiama de Pontcharras e il figlio del generale è un ladro, oppure non si chiama così e mi rincresce di rinunziare ad una illusione che questo individuo ha saputo far penetrare nella mia mente. »

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12,* — **Roma.**
Datano sempre dal 1. o dal 16 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL' UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)
ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL' UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**
(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75 L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale,* L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca,* L. **1** la linea - *Picc. Cron.,* Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**
4a Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1902-903 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1902-903
dall'11 al 20 Dicembre 1902 (16a Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	**4760**	**4760**	—	**1065**	**1010**	+ **55**
Media	**4760**	**4760**	—	**1054**	**1010**	+ **44**
Viaggiatori	1,280,747 65	1,213,905 34	+ 66,842 31	55,870 64	52,954 75	+ 2,915 89
Bagagli e Cani	73,346 11	70,228 25	+ 3,117 86	1,367 25	1,309 13	+ 58 12
Merci a G. e P. acc.	516,626 95	496,660 07	+ 19,966 88	17,188 87	16,524 54	+ 664 33
Merci a P. V.	2,351,224 65	2,258,783 86	+ 92,940 79	89,324 08	85,812 22	+ 3,511 86
TOTALE	4,221,945 36	4,039,577 52	+ 182,367 84	163,750 84	156,600 64	+ 7,150 20
Prodotti *dal 1. Luglio al 20 Dicembre 1902.*						
Viaggiatori	28,655,109 57	26,899,138 97	+ 1,755,970 60	1,388,621 49	1,286,257 07	+ 102,364 42
Bagagli e cani.	1,389,360 60	1,315,495 83	+ 73,864 77	41,092 40	38,028 27	+ 3,064 13
Merci a G. e P. acc.	7,006,430 77	6,914,612 36	+ 91,818 41	249,723 54	246 313 66	+ 3,409 88
Merci a P. V.	35,994,060 55	35,536,357 15	+ 457,703 40	1,393,962 09	1,370,081 07	+ 23,931 02
TOTALE	73,044,961 49	70,665,604 31	+ 2,379,357 18	3,073,399 52	2,940,630 07	+ 132,769 45
Prodotto per chilometro.						
della decade.	886 96	848 65	+ 38 31	153 76	155 05	— 1 29
riassuntivo.	15,345 58	14,845 71	+ 499 87	2,915 94	2,911 51	+ 4 43

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia.

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 1[2 alle 11 1[2
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsin, Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15
Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16,
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.
Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 altramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15
Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-16.
Id. S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA: Lungara, 10 dalle 10 alle 16.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 9 al tramonto.
Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 16

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11 55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30		11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	7,25	—	9,3	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano	6,40	9,50	12,10	17,21	—	—	—
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	diret 9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	6,30		17,5	—			

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	[illegible]	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	[illegible]		—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	[illegible]	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	[illegible]	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,6	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42		15,32	17,55	17,59	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,58	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45			21,30			

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,30	6,40	9,30	11,30	18,20	festiv	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,13	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	—	8,20	10,48	13,13	19,40		—	—	—
Tivoli p.	festiv	7,23	9,5	12,-	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19,12	—	—	—
Roma a.		8,33	10,38	13,40	17,50	20,20	—	—	—